

COMUNE DI TORGIANO		PROGETTISTA	
LOCALITA'	FERRIERA		
PROPRIETA'	O.M.G. Officine Meccaniche Galletti S.r.l. Etruria Leasing S.p.a.		
REALIZZAZIONE CENTRO ARTIGIANALE - INDUSTRIALE in loc. Ferriera		ARCHITETTURA E INGEGNERIA STUDIOGRG © www.studiogrg.net Via Deruta 113 - 06132 Perugia - Tel. 075 6099018	
SCALA	RELAZIONE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	TAVOLA	
PERUGIA li <i>Novembre 2017</i>			
OPERATORE			

COMUNE DI TORGIANO, Loc. Ferriera

Proprietà: O.M.G. OFFICINE MECCANICHE GALLETTI S.r.l.
ETRURIA LEASING S.p.a.

VARIANTE DI PRG:

Per lo Sviluppo Aziendale della O.M.G. Officine Meccaniche Galletti
Costruzione Nuova Sede Aziendale

**RELAZIONE PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' V.A.S.****1 SEZIONE INTRODUTTIVA****1.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO**

Il progetto urbanistico cui si fa riferimento prende origine dalla necessità della "Officine Meccaniche Galletti O.M.G. Srl" di ampliare le potenzialità della propria struttura produttiva, ora dislocata in altro Comune della Provincia; stante la disponibilità nel Comune di Torgiano di immobili preesistenti facenti capo ad Aziende del Gruppo, si è ipotizzato di trasferire in loc. Ferriera l'intera sede aziendale, produttiva e commerciale.

Dal punto di vista urbanistico il progetto che si sottopone ad approvazione consiste nella costruzione di una serie di edifici che uniti a quelli esistenti permetteranno di riunificare il layout produttivo e organizzare le attività delle maestranze in un unico polo.

L'area è posta ai margini della zona industriale di Ferriera; essa costituisce il completamento naturale del comparto oltre al quale, a delimitazione definitiva e al suo confinamento, arriverà la costruzione del nodo/raccordo autostradale di Perugia-Collestrada.

Il progetto di sviluppo aziendale in oggetto, essendo in **Variante di tipo Strutturale al PRG** è sottoposto alla normativa in materia ambientale, quindi alle previsioni del DM 152 del 3 aprile 2006 e smi.

1.2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente progetto è in accordo con quanto previsto dal PRG comunale adottato, che già prevede la trasformazione in edificabile di gran parte delle aree oggetto.

La variante di PRG adottato è già stata sottoposta a VAS in corso di definizione, ma lo strumento risulta non ancora approvato ed ai sensi della L.R. 31/1997 della L.R. 11/2005, si può ricorrere all'utilizzo di una **Relazione Motivata** che possa dimostrare che non vengono introdotti impatti significativi sull'ambiente.

L'obiettivo della relazione é quindi quella di verificare se il Progetto per il quale si chiede l'autorizzazione tramite S.U.A.P. e che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico comunale può avere o meno effetti significativi sull'ambiente. La determinazione di tali effetti verrà analizzata tenendo conto di pertinenti criteri di significatività, analizzando nello specifico la compatibilità ecologica e paesistico-ambientale delle trasformazioni.

Partendo da considerazioni che trattano gli aspetti, ambientali, naturalistici, faunistici, climatici, geologici e normativi, va verificata la coerenza delle azioni previste dall'intervento con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possono essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte da associarvi.

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il contesto normativo di riferimento della VAS é rappresentato dalla **Direttiva 2001/42/CE**, recepita in Italia dal **D.M. Ambiente 152/06**, "*Norme in materia ambientale*" e successivamente integrato e corretto dal **D.Lgs 4/08**.

In applicazione a questi, la Regione Umbria ha emanato la **DGR n. 383 del 16 aprile 2008** "*Procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*" in cui vengono esposti i criteri generali per l'applicazione della VAS, successivamente integrata con la **L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010**.

L'evoluzione del quadro normativo, nel rispetto dell'art. 7, comma 7 del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha portato da ultimo all'emanazione del **D.M. Ambiente 30 marzo 2015** che definisce ulteriormente *le linee guida per le verifiche di assoggettabilità a VIA*.

La legge individua e si adegua ai principi sul diritto e l'azione ambientale, sullo sviluppo sostenibile, sulla sussidiarietà e leale collaborazione, sull'accesso e la partecipazione del pubblico ai processi di valutazione ambientale. Il processo di (VAS) si articola nelle seguenti fasi:

- svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- elaborazione di un rapporto ambientale,

- realizzazione delle consultazioni,
- presa in considerazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione,
- monitoraggio.

Con Deliberazione n.861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010".

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale **ARPA UMBRIA** è il soggetto competente per lo svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale sui Piani e Programmi sottoposti a VAS, nonché competente per la vigilanza e il controllo sull'applicazione delle disposizioni al fine di verificarne il rispetto.

2 QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

2.1 INSEDIAMENTO

Il comune di Torgiano è situato a 14 km dalla città di Perugia e fa parte della Comunità Montana Monte Subasio. Il territorio ha un prevalente carattere collinare e si estende per una superficie di 37,88 km² ed è a circa 219 m s.l.m. Il territorio comunale confina con le città di Perugia, Bastia Umbra, Bettona e Deruta.



L'Area oggetto d'intervento si trova all'estremità nord del territorio Comunale di Torgiano, in una parte di pianura confinata tra il Fiume Tevere e la collina di Brufa.

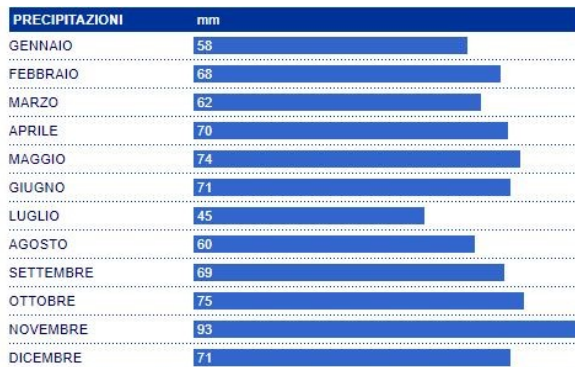


2.2 CLIMA

I dati meteo climatici a disposizione per la valutazione del clima caratterizzante i territori della Provincia di Perugia, in particolare il Comune di Torgiano, sono estrapolati facendo la media dei dati misurati dalle stazioni di rilevamento del comprensorio perugino relativo al trentennio 1961-1990.

I dati climatici rilevati riguardano la temperatura massima e quella minima, le precipitazioni atmosferiche, l'umidità relativa e i venti prevalenti.

Di seguito si riportano i grafici concernenti gli andamenti medi annuali di ciascun parametro menzionato, relativi al trentennio 1961-1990.

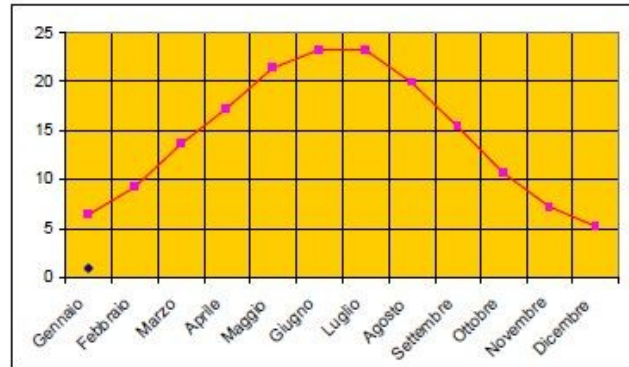


Venti Prevalenti (direzione e velocità)

I dati riguardanti l'irradiazione globale giornaliera media mensile (Rggmm) al suolo, su superficie orizzontale, sono stati prelevati dal sito internet "Atlante italiano della radiazione solare", curato dall'ENEA.

Di seguito si riportano i valori d'irraggiamento su superficie orizzontale del giorno media mensile, in formato tabellare e grafico.

Mese	Irraggiamento su sup.orizz.	Unità di misura
Gennaio	6,4	MJ/m ²
Febbraio	9,18	MJ/m ²
Marzo	13,57	MJ/m ²
Aprile	17,28	MJ/m ²
Maggio	21,41	MJ/m ²
Giugno	23,22	MJ/m ²
Luglio	23,24	MJ/m ²
Agosto	19,89	MJ/m ²
Settembre	15,32	MJ/m ²
Ottobre	10,69	MJ/m ²
Novembre	7,19	MJ/m ²
Dicembre	5,26	MJ/m ²

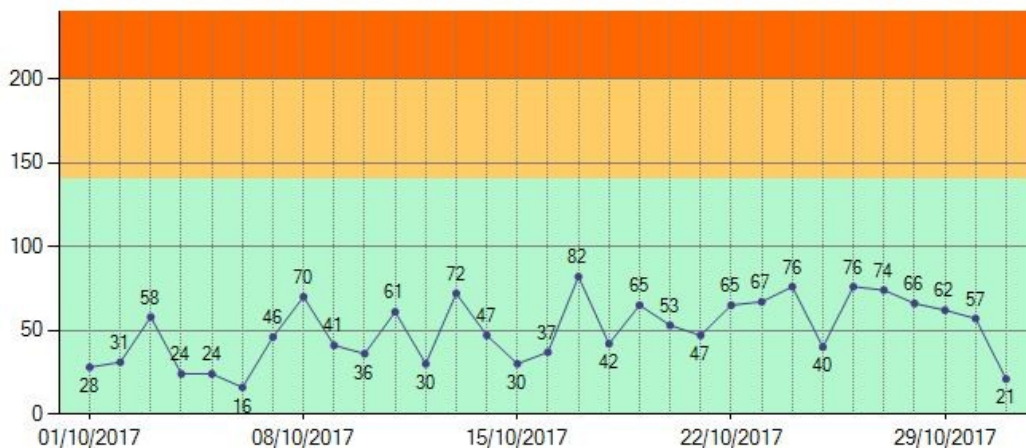


2.3 ARIA

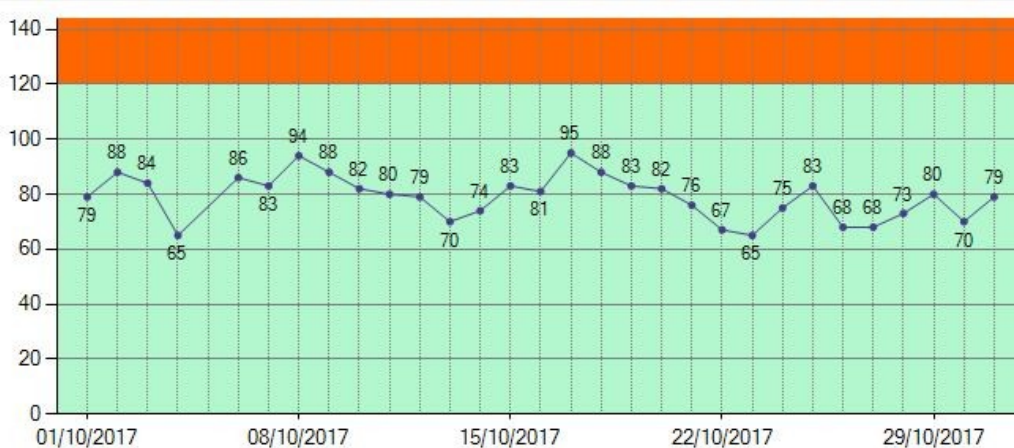
La rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Umbria, ha previsto l'installazione di una centralina di rilevamento nel territorio del Comune di Torgiano in loc. Brufa.

Si riportano alcuni dati di lettura del monitoraggio del mese di ottobre 2017.

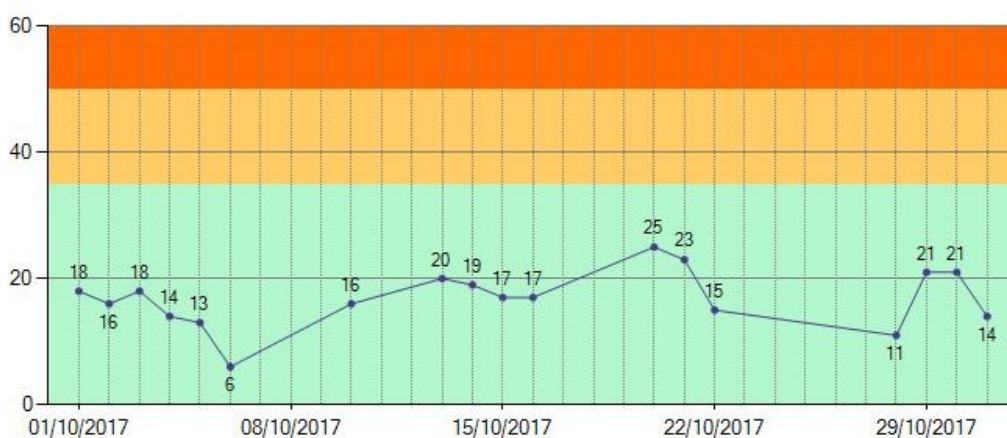
Legenda



Ozono max media mobile 8h



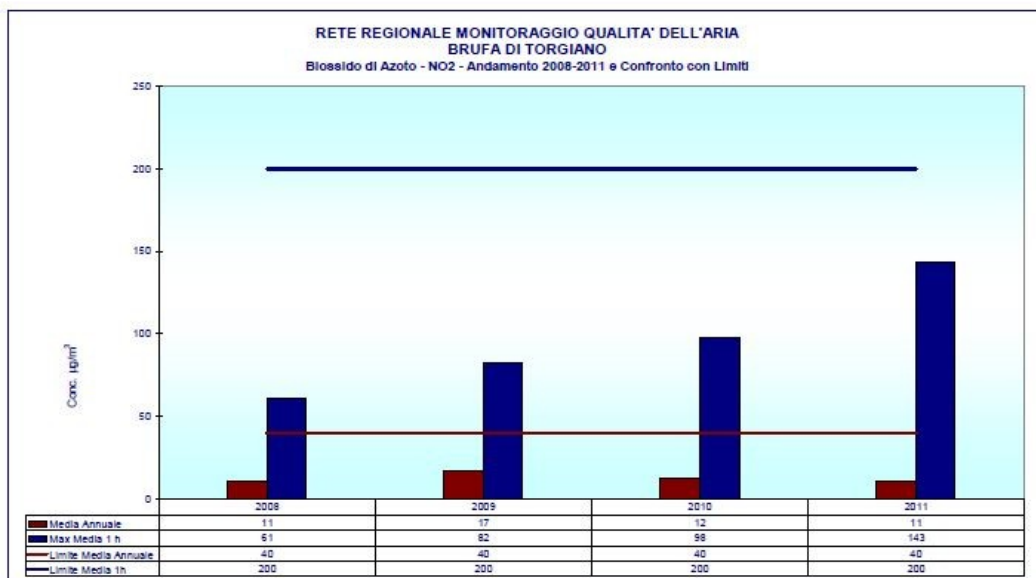
Biossido di azoto max media 1h

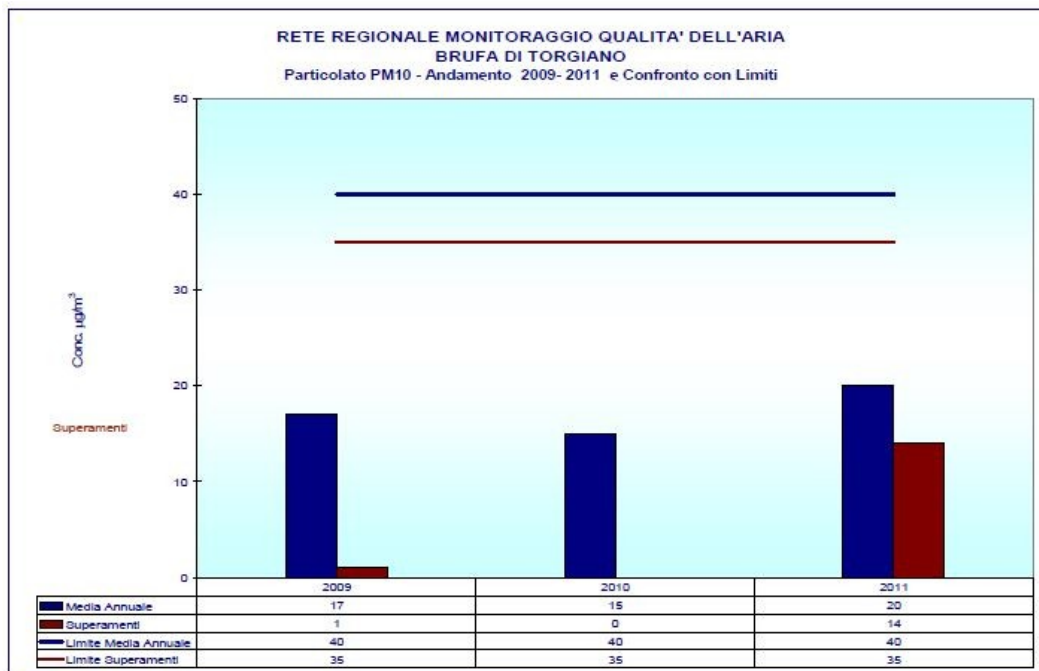
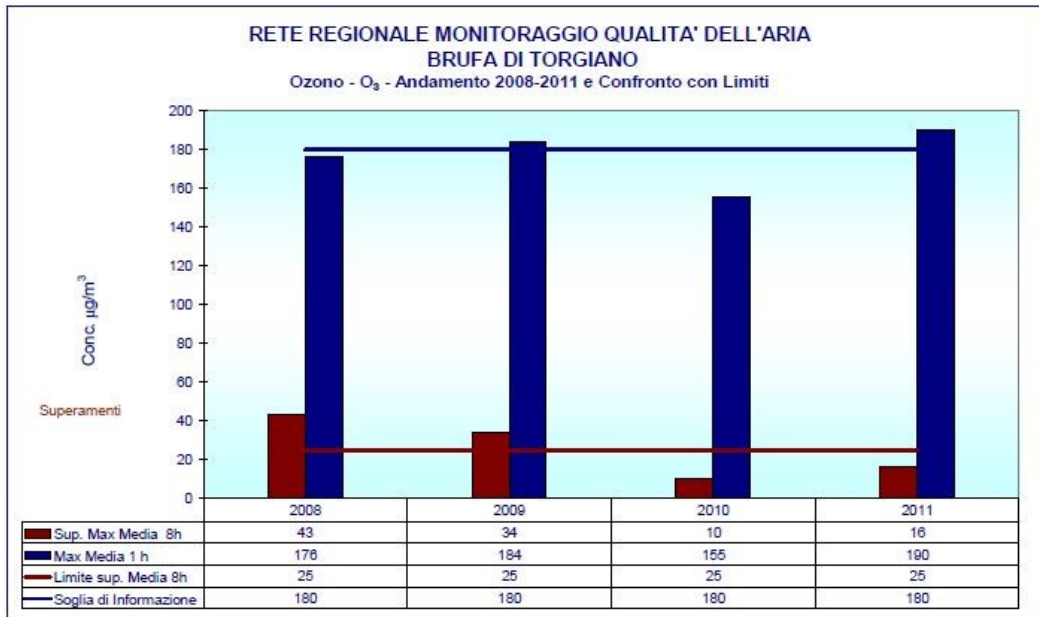


Pm10 media 24h

Gli elementi analizzati, nel periodo preso in considerazione, rivelano in media una **qualità dell'aria buona**.

Anche l'analisi dell'anno 2011 conferma la medesima situazione, nei grafici sono riportati le elaborazioni annuali e orarie negli anni 2008, 2009 e 2011 confrontate con i Limiti, e l'andamento delle medie orarie nel corso del 2011:





2.4 ACQUA

Acque superficiali

La porzione di territorio in oggetto rientra nel sottobacino del Fiume Tevere denominato “Medio Tevere”.

In termini di pericolosità idraulica, va notato che l’area in oggetto non è sottoposta ad alcun vincolo:

- né dal PAI del Fiume Tevere;
- né dal PTCP della Provincia di Perugia;
- né dal PRG del Comune di Torgiano.

Qualità delle acque

Per stabilire lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali presenti sono stati presi in considerazione i dati della stazione di rilevamento “ Torgiano – TVR6, Fiume Tevere” raccolti ed analizzati da ARPA Umbria.

Lo Stato di qualità ambientale dei corsi d’acqua ne periodo 2002- 2003 è sotto riportato

Sottobacino	Corpo idrico	Codice Stazione	Localizzazione	L.I.M.	I.B.E.	S.E.C.A.	S.A.C.A.
Alto Tevere	Tevere	TVR6	A monte confluenza Chiascio - Torgiano	Livello 3	7	Classe 3	Sufficiente

L.I.M. : Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori;

I.B.E. : Indice Biotico Esteso;

S.E.C.A.: Stato Ecologico dei Corsi d’Acqua. È rappresentato in 5 classi che vanno da classe 1= qualità elevata a classe 5 = qualità pessima.

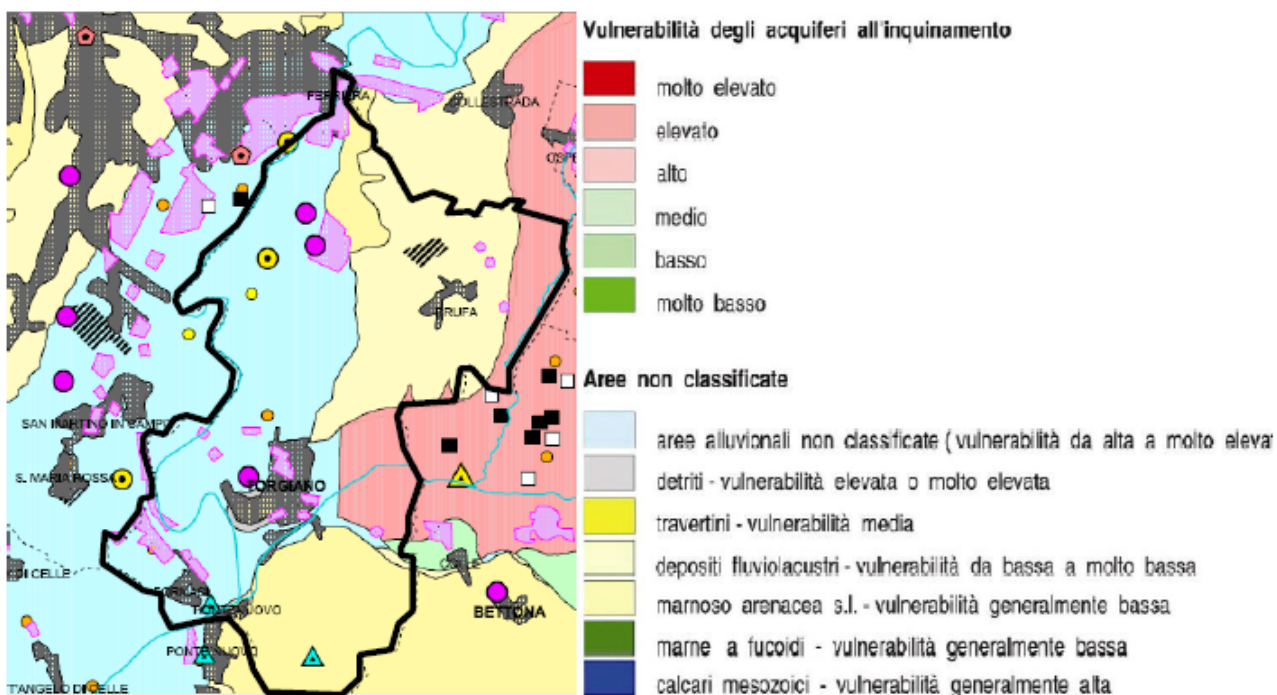
S.A.C.A. :Stato Ambientale dei Corsi d’Acqua. Si prendono in considerazione i microinquinanti (sia organici che metalli pesanti) eventualmente presenti nelle acque fluviali. Se la concentrazione anche di un solo microinquinante è superiore al valore soglia, lo stato ambientale diventa automaticamente scadente o pessimo.

Acque sotterranee e Vulnerabilità degli acquiferi

Gli acquiferi presenti nella porzione di Comune di Torgiano interessata dal presente piano sono classificabili in acquiferi di tipo alluvionale di due tipi:

- Acquiferi di modeste dimensioni in lenti sabbiose disposte all’interno di depositi prevalentemente argillosi di origine lacustre (Valle del Tevere).
- Acquiferi alluvionali con carattere di permanenza rinvenibili nelle ghiaie d’ambiente fluvio-lacustre del Fiume Tevere, le cui portate di regime sono di circa 5 lt/sec.

Il grado di vulnerabilità degli acquiferi all’inquinamento viene descritto nella carta del PTCP, nella quale si rileva che il tratto in oggetto è tra le aree appartenenti al bacino del fiume Tevere che hanno un grado di vulnerabilità di tipo medio.



Acquedotto

Torgiano fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Umbria 1 (in particolare il comune rientra nel sub-ambito Tuderte Media bassa valle di Tevere).

L'acquedotto di Torgiano è approvvigionato dalle acque provenienti dagli acquedotti consortili esterni al territorio comunale (acquedotto Petignano, Cannara e Pasquarella) e alimentati da pozzi. Nel periodo estivo, quali fonti di emergenza, l'acquedotto comunale attinge anche dalla sorgente Cittadella e dal pozzo Pontenuovo siti nel territorio comunale.

Fognatura

La rete fognaria del Comune di Torgiano è di tipo misto; la lunghezza della rete si estende per circa 10.214 km; gli impianti di sollevamento sono 7 e sono collocati uno in località Brufa, 3 a Torgiano Capoluogo, 3 in località Fornaci. Gli abitanti serviti sono 4.720, le utenze domestiche servite sono 2.098 mentre le utenze non domestiche sono 74. Gli impianti di trattamento sono collocati in località Miranduolo nel Comune di Torgiano, con una potenzialità abitanti equivalenti pari a 400, e nel Comune di Deruta con una potenzialità pari a 17.000 abitanti equivalenti.

2.5 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il suolo territorio limitrofo all'area d'intervento è utilizzato prevalentemente per la coltivazione di seminativi semplici; la collina limitrofa è in massima parte coperta da vegetazione boschiva di querce e lecci, intramezzata di tanto in tanto da terreni per la coltivazione di oliveti e di vigneti.

Lungo la sponda del Tevere vi è la tipica vegetazione ripariale costituita prevalentemente dalla robinia (*Robinia pseudoacacia* L.). Questa specie, probabilmente piantata in qualche tratto di fiume per consolidare gli argini, ha preso il sopravvento ed ha sostituito quasi ovunque i pioppi ed i salici che invece sono le specie tipiche delle zone umide italiane. In alcuni tratti la vegetazione tipicamente ripariale è accompagnata da una fascia più o meno ampia formata prevalentemente da roverella e da farnia con un sottobosco di rovo, corniolo, biancospino, salice.

Data la notevole umidità del terreno si verifica lo sviluppo esuberante di alcuni arbusti come i rovi, le canne o l'olmo.

Contesto geologico

L'area esaminata è morfologicamente quasi pianeggiante e si trova alla sinistra idrografica del Fiume Tevere, ai piedi del versante occidentale della collina di Brufa.

L'area risulta sopraelevata di circa 3 metri rispetto all'alveo d'espansione del Fiume, che è molto largo ed incassato, tale da far escludere pericoli d'alluvionamento di qualsiasi genere, così come confermato dalla cartografia P.A.I.

La cartografia del rischio geomorfologico riporta l'assenza di fenomeni franosi in genere.

Geologicamente i terreni in oggetto appartengono alle alluvioni terrazzate del Fiume Tevere che giacciono direttamente sul basamento roccioso della formazione Marnoso-Arenacea costituente il fondo dell'alveo del fiume ed il versante roccioso orientale della collina.

2.6 ENERGIA

Energia elettrica

Nel territorio comunale non vi sono centrali di produzione di energia elettrica, ma l'approvvigionamento è garantito dalla connessione alla rete elettrica nazionale rifornita anche da numerose centrali sul territorio regionale.

Gas Naturale

Anche dalla rete di distribuzione del gas metano è presente su tutte le zone urbane del territorio comunale.

Fonti rinnovabili

L'ultimo dato disponibile è quello del 2013 che riportava 98 impianti fotovoltaici installati nel comune di Torgiano, fino al 14/03/2013, per una potenza totale di 3.102,11Kw.

2.7 RIFIUTI

La produzione di rifiuti solidi urbani nel Comune di Torgiano ha seguito un andamento crescente fino all'anno 2008, per poi diminuire tra il 2009 e il 2014, assestandosi a 3105 t totali, pari a 445 kg per abitante residente.

La percentuale di raccolta differenziata tra il 2009 e il 2014 è invece cresciuta rapidamente passando dal 20,49% fino ad assestarsi al 71,5%. Dato che supera e migliora l'obiettivo regionale del 65% ed è più alto della media regionale pari al 50,6%.

2.8 MOBILITA'

L'asse portante delle infrastrutture stradali del Comune di Torgiano è, come per gran parte della Regione Umbria, la strada extraurbana principale E45 che lambisce il territorio comunale ad ovest.

Le strade interne principali che collegano il Comune con i territori limitrofi sono:

- la SP401, che collega Torgiano con Perugia;
- la SP400, che collega Torgiano con Bastia e Assisi;
- la SP403, che collega Torgiano con Bevagna;
- la SP375, che collega Torgiano con Marsciano.

Le altre vie di comunicazione che riguardano il comune di Torgiano sono le stazioni ferroviarie, le più vicine raggiunte da treni a lunga percorrenza sono Perugia e Ponte S. Giovanni, quest'ultima, si trova a 8,5 km da Torgiano.

In autobus, il Comune è raggiungibile con servizio di autolinee da Roma e da Perugia.

L'aeroporto più vicino è quello Regionale umbro di Sant'Egidio (Perugia) a 9 km di distanza, il Leonardo da Vinci di Roma è a 226 km.

3 QUADRO NORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

3.1 IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Il Piano Urbanistico Territoriale dell'Umbria (PUT) è lo strumento di pianificazione territoriale che costituisce il riferimento programmatico regionale per la formulazione degli interventi essenziali di assetto del territorio, sulla base del quale allocare le risorse economiche e finanziarie.

La Regione dell'Umbria si è dotata di un nuovo Piano urbanistico territoriale, approvato con Legge Regionale del 23.03.2000 n. 27, strumento tecnico con la Regione dell'Umbria persegue finalità di ordine generale che attengono la società, l'ambiente, il territorio e l'economia regionali.

Il PUT è uno strumento di pianificazione "tradizionale" che fa da riferimento sia per il livello di pianificazione provinciale che per la pianificazione comunale ed è una guida per individuare le risorse di tipo economico-sociale, ecologico-ambientale e storico-culturale, per individuare le parti di territorio ad elevata sensibilità ambientale e definire i criteri per la tutela e l'uso di alcune parti di esso soggette a rischio.

Il P.U.T., inoltre, detta alle Province e ai Comuni normative, prescrizioni ed indicazioni cartografiche da rispettare in sede di redazione dei propri strumenti di pianificazione.

Esso contiene anche elementi immediatamente operativi, che afferiscono principalmente al tema della tutela delle risorse.

In sintesi il Piano Territoriale detta principi generali ed indica obiettivi in riferimento al rischio territoriale ed ambientale ed ai sistemi ambientale, dello spazio rurale e delle reti.

In riferimento al sistema ambientale, il P.U.T individua, secondo le direttive comunitarie e del Ministero dell'ambiente, le zone di particolare interesse naturalistico ed ambientale, le zone individuate quali Siti di Interesse Comunitario, le zone di elevata densità floristico-vegetazionale, le oasi di protezione faunistica, le aree faunistiche e le aree boschive ed indicando ambiti meritevoli di assoluta tutela e conservazione.

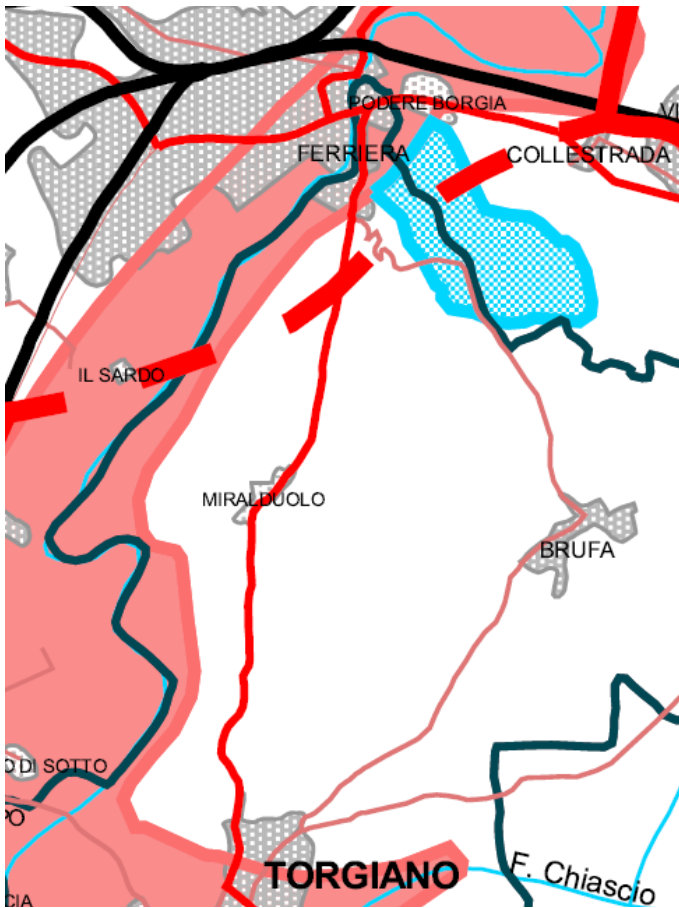
Per quanto concerne il progetto di sviluppo in oggetto, la porzione di territorio interessato non è tra le:

- *Aree di interesse faunistico-venatorio Art. 7 del PUT;*
- *Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale e siti di interesse naturalistico art 12- 13 del PUT;*
- *Zone di particolare interesse naturalistico-ambientale tutelate all'articolo 14 del PUT;*
- *Ambiti di tutela paesistica ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e legge 8 agosto 1985, n. 431, zone archeologiche e parchi art. 29 del PUT.*

Mentre è soggetta alle previsioni:

- *le aree di studio art 17 del PUT.*

Tali previsioni sono state recepite dal PRG del Comune di Torgiano.



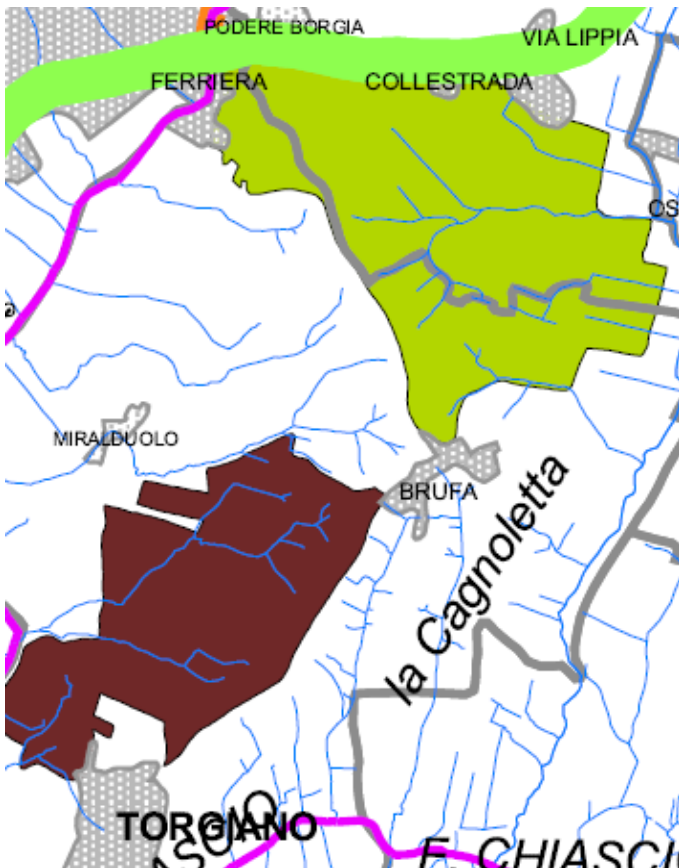
REGIONE DELL'UMBRIA
PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

PARCHI ISTITUITI ED AREE DI STUDIO

Scala: 100.000

LEGENDA

- Parco nazionale
- Parchi regionali
- Aree contigue
- Aree di studio di cui al D.P.G.R. 10/02/96 n. 61
- Aggiornamento delle aree di studio di cui al D.P.G.R. 10/02/96 n. 61
- Centri abitati ISTAT 1991
- Nuclei abitati ISTAT 1991
- Laghi e invasi artificiali
- Fiumi e torrenti
- Rete viaria**
- Viabilità di interesse regionale (Estrazione/Progetto)
- Altre strade statali, provinciali e di collegamento con i centri
- Rete ferroviaria**
- Linea direttissima (linea alta velocità)
- Linea ferroviaria (Estrazione/Progetto)
- Confine regionale
- Limiti di Comune



REGIONE DELL'UMBRIA
PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

AREE DI INTERESSE FAUNISTICO - VENATORIO

Scala: 100.000

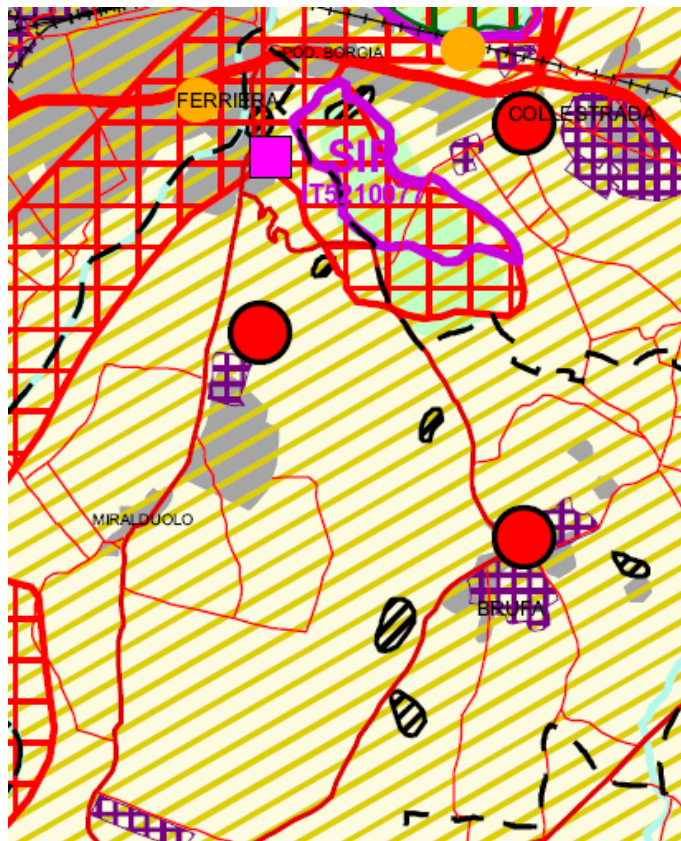
LEGENDA

- Ambiti faunistici**
- Classi di protezione
- Zone di ripopolamento e cultura
- Aziende faunistico-venatorie
- Azienda agriturismo-venatorie
- Aree demaniali**
- Demanio regionale
- Demanio regionale destinato all'attività venatoria
- Demanio statale
- Ambiti territoriali di caccia**
- Ambiti territoriali di caccia
- 1 Alto Tevere - Perugia - Trasimeno
- 2 Media Valle del Tevere - Valle Umbra - Spolelino - Valnerina
- 3 Ternano - Orvietano
- Centri abitati ISTAT 1991
- Nuclei abitati ISTAT 1991
- Laghi e invasi artificiali
- Fiumi e torrenti
- Limiti di Comune
- Zone ittiche**
- Zona superiore della trota
- Zona inferiore della trota
- Zona del barbo
- Zona della carpa e della tinca
- Zone a gestione specifica**
- Zone di frega
- Zone di protezione
- Zone di pesca regolamentata
- Campi gara
- Zone di frega e campi gara

3.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, è lo strumento attraverso il quale le Province svolgono la funzione di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. In Umbria è anche lo strumento di pianificazione paesistico-ambientale.

L'obiettivo principale del P.T.C.P. è l'attivazione di processi di coopianificazione in concerto tra l'Ente provinciale stesso e i comuni limitrofi, attraverso norme, indirizzi, direttive ed indicazioni da recepire e sviluppare in sede di pianificazione comunale.



Elaborato
A.7.2

SINTESI DELLA MATRICE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Scala 1:100.000

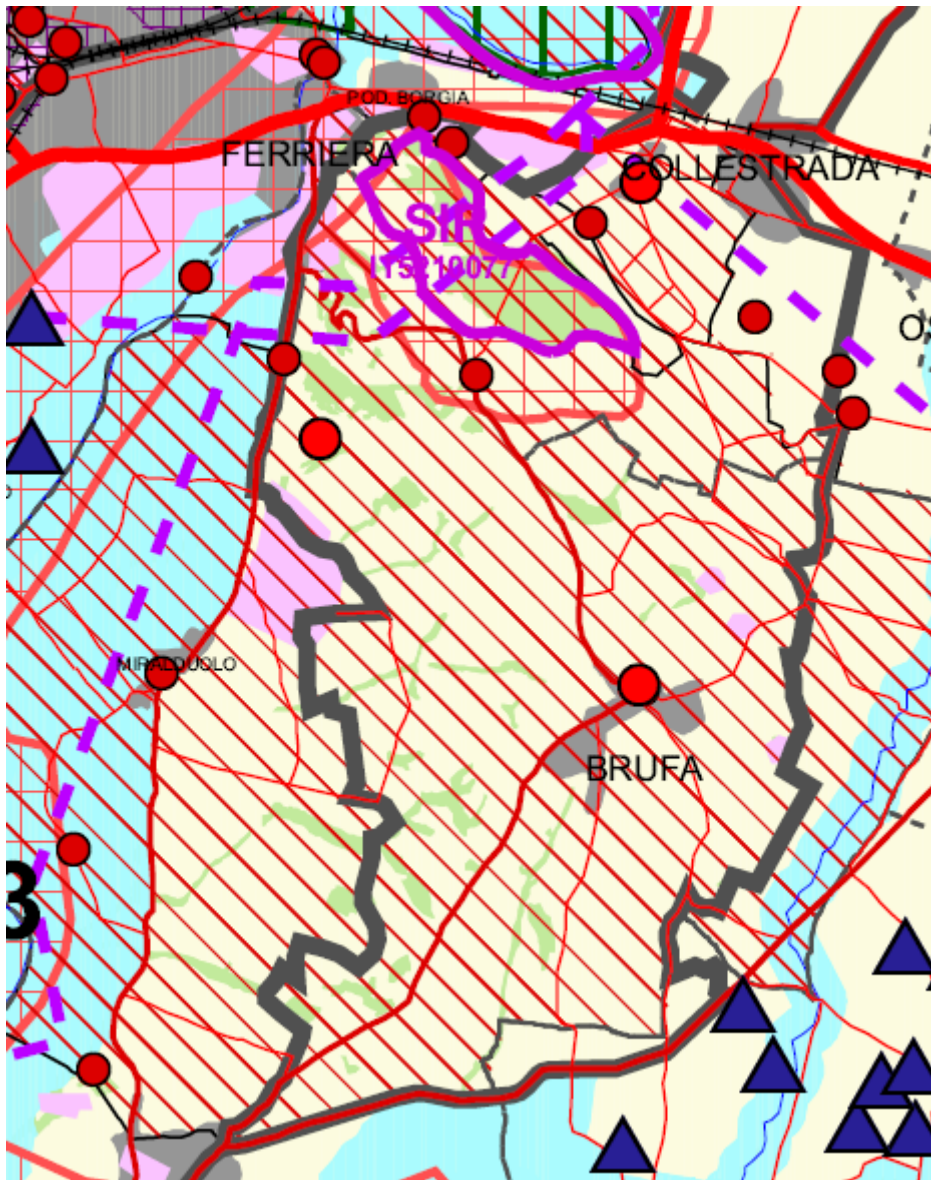
- Serbatoi di naturalità provinciale**
Superfici di grande estensione del sistema strutturale ecologico - ambientale della provincia
- Art. 14 PUT
 - Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)
 - Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)
 - Parchi nazionali e regionali
 - Aree di studio (D.P.G.R. 81/98)
 - Oasi di protezione faunistica
 - Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico
 - Aree ad elevata diversità floristico-vegetazionale
 - Geotopi
 - Singolarità geologiche ricomprese in un geotopo
 - Singolarità geologiche non ricomprese
 - Corsi d'acqua
 - Corridoi ecologici e rete di connessione del sistema ecologico ambientale della provincia
 - Valichi faunistici
 - Elementi puntiformi della rete di connessione del sistema ecologico ambientale provinciale di particolare importanza per il monitoraggio e la tutela del patrimonio faunistico
- Rete strutturale ed elementi puntuali e del Sistema di corridoi escursionistici e di valorizzazione e fruizione del patrimonio storico ed ambientale**
- Aree archeologiche definite
 - Viabilità di impianto storico e nuclei storici

Ambiti di massimo rischio di natura geologica o idrogeologica per le localizzazioni insediative in cui assumere iniziative di revisione delle previsioni urbanistiche già in essere, di esclusione di nuove espansioni, di attivazione di politiche per la tutela ed il recupero della qualità del suolo

- Elevata propensione al dissesto e massima concentrazione di frane attive
 - Centri abitati da consolidare (L. 64/74 art. 2)
 - Aree segnalate (Atlante Regione Umbria - 1994): scorrimenti, colate e frane complesse, crolli, instabilità diffusa
 - Aree a vulnerabilità degli acquiferi molto elevata
 - Acquifero artesiano
 - Aree a massimo rischio di esondazione
- PROGETTO AVI- catalogo delle aree colpite da inondazioni**
- numero di eventi
- 1
 - 2-5
 - 6-10
 - 10-20
 - >20

Aree e punti critici del sistema strutturale ecologico - ambientale provinciale

- Zone di discontinuità Ecologica. (art.9 comma 1, c) PUT
- Aziende sottoposte a Rapporto di sicurezza. (art. 8 D.Lgs 334/99)
- Aziende sottoposte a Notifica. (art. 6 D.Lgs 334/99)
- Aziende sottoposte agli obblighi dell'art.5 comma 3 D.Lgs 334/99
- Discariche di 1° categoria
- Impianti di termovalorizzazione
- Comuni con assenza e con carenze di depurazione dei reflui



A.7.1 **AMBITI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA**

Scala 1:100.000

Matrice paesaggistico ambientale

Laghi e corsi d'acqua

- Ambiti interessati dal bacino artificiale del Chiascio D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (b)
- Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale, aree di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza locale, ambito lacustre del Trasimeno D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett.(c,b)

Aree montane e dei boschi

- Limite delle zone di salvaguardia paesaggistica degli ambiti montani D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (d)
- Ambiti di salvaguardia paesaggistica delle aree boscate D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (g)

Aree di interesse naturalistico e parchi

- Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 14, Lr. 27/2000)
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico (SIC, SIR)
- Ambiti di rilevante pregio naturalistico (ZPS)
- Oasi di protezione faunistica
- Aree segnalate di interesse naturalistico-faunistico
- Valichi faunistici
- Zone parco nazionale e regionale D.Lgs. 490/99, art.146, comma 1, lett. (f)
- Aree di studio (D.P.G.R. 61/98)
- Bellezze naturali e singolarità geologiche D.Lgs. 490/99, art.139, comma 1, punto (a)

Matrice paesaggistico insediativa

Beni di interesse storico-archeologico

- Centri e nuclei storici
- Insediamenti storici puntuali: Conventi e complessi religiosi, Chiese e luoghi di culto, Residenze di campagna ed edilizia rurale storica, Molini, Infrastrutture storiche civili e militari
- Ville giardini e parchi D.Lgs 490/99, art.139, comma 1, punto (b)
- Aree archeologiche definite D.Lgs 490/99, art.146, comma 1, lett. (m)
- Aree interessate da usi civici D.Lgs 490/99, art.146, comma 1, lett. (h)

Infrastrutture di interesse paesaggistico

- Viabilità' storica minore
- Ambiti della centuriazione romana
- Viabilità' panoramica principale

Ambiti dei beni di interesse estetico percettivo

- Complessi caratteristici e bellezze panoramiche D.Lgs 490/99, art.139, comma 1, punti (c,d)

Ambiti di ricomposizione paesaggistica:

- Attività' estrattive e impianti di trattamento dei reflui, dei rifiuti e centri di rottamazione
- Aree industriali significative
- Centrali termoelettriche e idroelettriche
- Elettrodotti

3.3 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TORGIANO

L'Amministrazione Comunale di Torgiano si è dotata di PIANO REGOLATORE GENERALE approvato con deliberazione di C.C. n° 34 del 12/07/03.

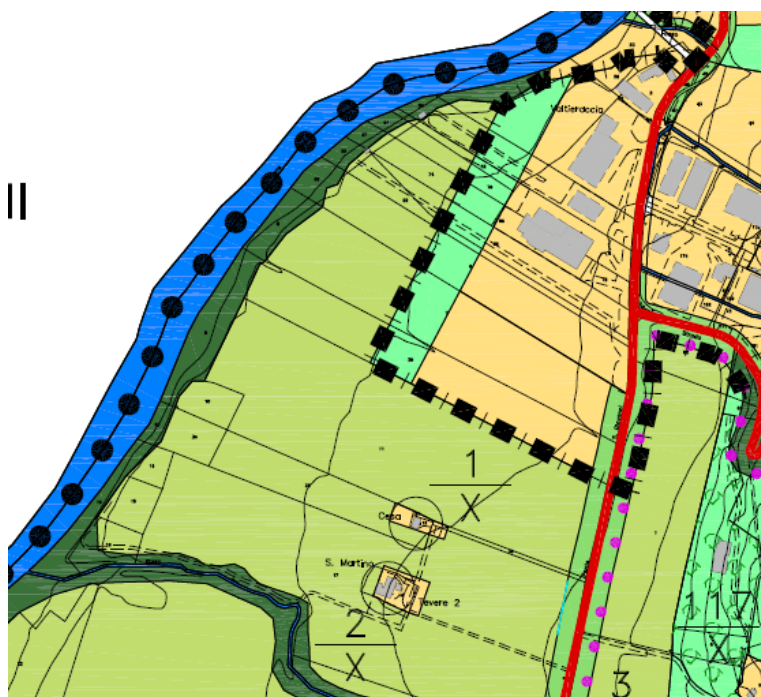
Successivamente con D.C.C. n. 41 del 22/10/2013 è stata adottato il PRG Parte Strutturale (adeguamento alla L.R.11/2005).

Tuttavia ai sensi del comma 2 art. 120 della L.R. 1/2015, essendo decorsi 3 anni dalla data di adozione della Variante al PRG in oggetto, le "misure di salvaguardia" non sono più efficaci.

PRG VIGENTE STRUTTURALE

L'area in oggetto ha tre diverse classificazioni:

- Aree Agricole di Pregio EA
- Aree Agricole di rispetto urbano e ambientale EF
- Ambiti dei centri edificati



Stralcio PRG Vigente - Strutturale

PRG VIGENTE OPERATIVO

L'area in oggetto ha quattro diverse classificazioni:

- Aree Agricole di Pregio EA
- Aree Agricole di rispetto urbano e ambientale EF
- Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi DB che individuano le zone industriali, artigianali e commerciali esistenti e di completamento
- Aree destinate ad insediamenti ed impianti produttivi DC che individuano le zone industriali, artigianali e commerciali di nuova previsione.

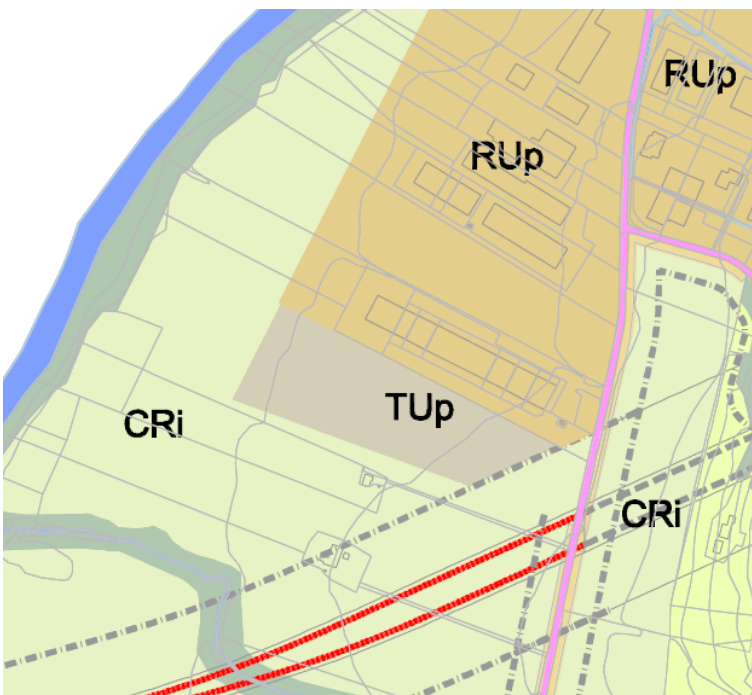


Stralcio PRG Vigente - Operativo

PRG ADOTTATO STRUTTURALE

L'area in oggetto ha tre diverse classificazioni:

- Tessuto esistente di formazione recente Prevalentemente Produttivo – Azioni di riqualificazione e completamento
- Tessuto urbano di formazione recente Prevalentemente Produttivo – Azioni di trasformazione e completamento
- Aree Agricole di Pregio CRI



Stralcio PRG Adottato - Strutturale

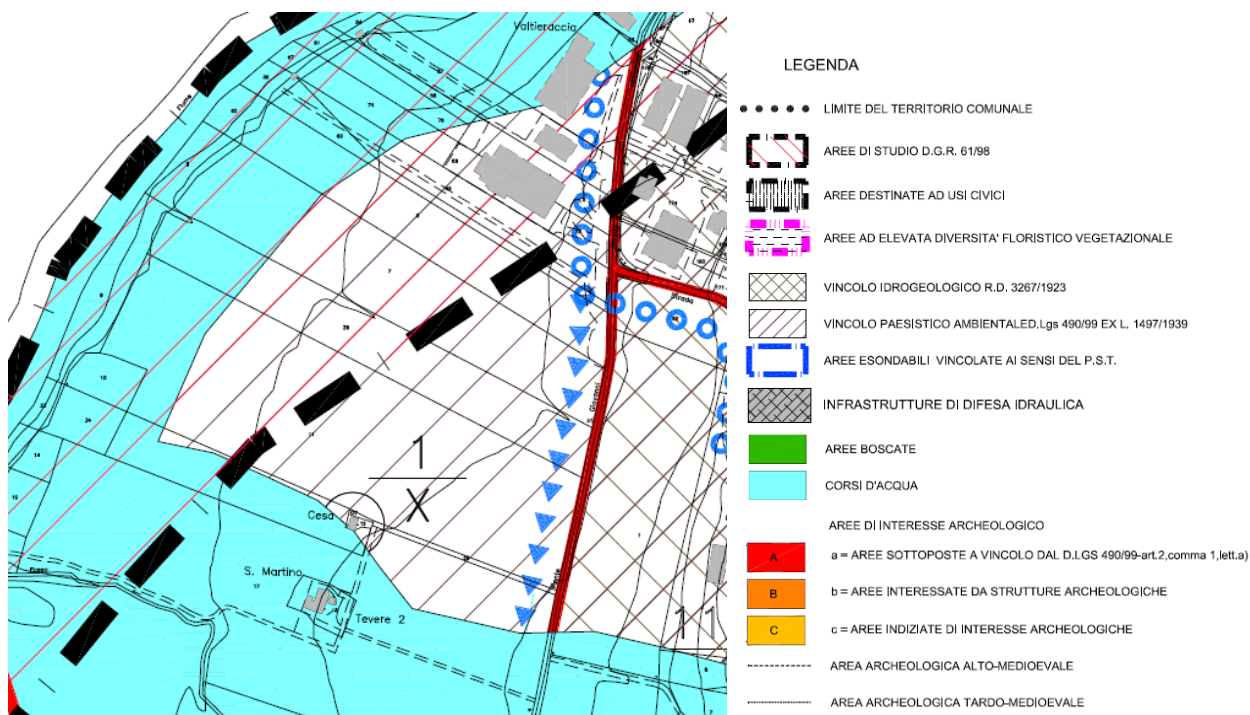
SISTEMA DEI VINCOLI

Il PRG del Comune di Torgiano **sottopone** l'area in oggetto ai seguenti vincoli:

- fascia di rispetto definita per l'edificio censito dal PRG come 1/X art. 17 NTA;
- vincolo aeroportuale art. 14 NTA;
- Vincolo paesistico ambientale D.Lgs 490/99 ex L. 1497/1939
- Aree di studio DGR 61/98

Mentre **non è sottoposta** ai vincoli:

- Esondabilità, fasce A e B del PAI Fiume Tevere ex L.18 maggio 1989 n. 183 e smi ;
- "Corridoi ecologici" della Rete Ecologica Regionale DGR 2003 del 30 novembre 2005;



Carta dei Vincoli - PRG Vigente

4 QUADRO NORMATIVO PAESAGGISTICO AMBIENTALE

4.1 VINCOLI PAESAGGISTICI D. LGS 42/04

Il codice per i Beni Culturali e Paesaggistici di cui al D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004, sostituisce, integra e semplifica la precedente normativa in materia ambientale.

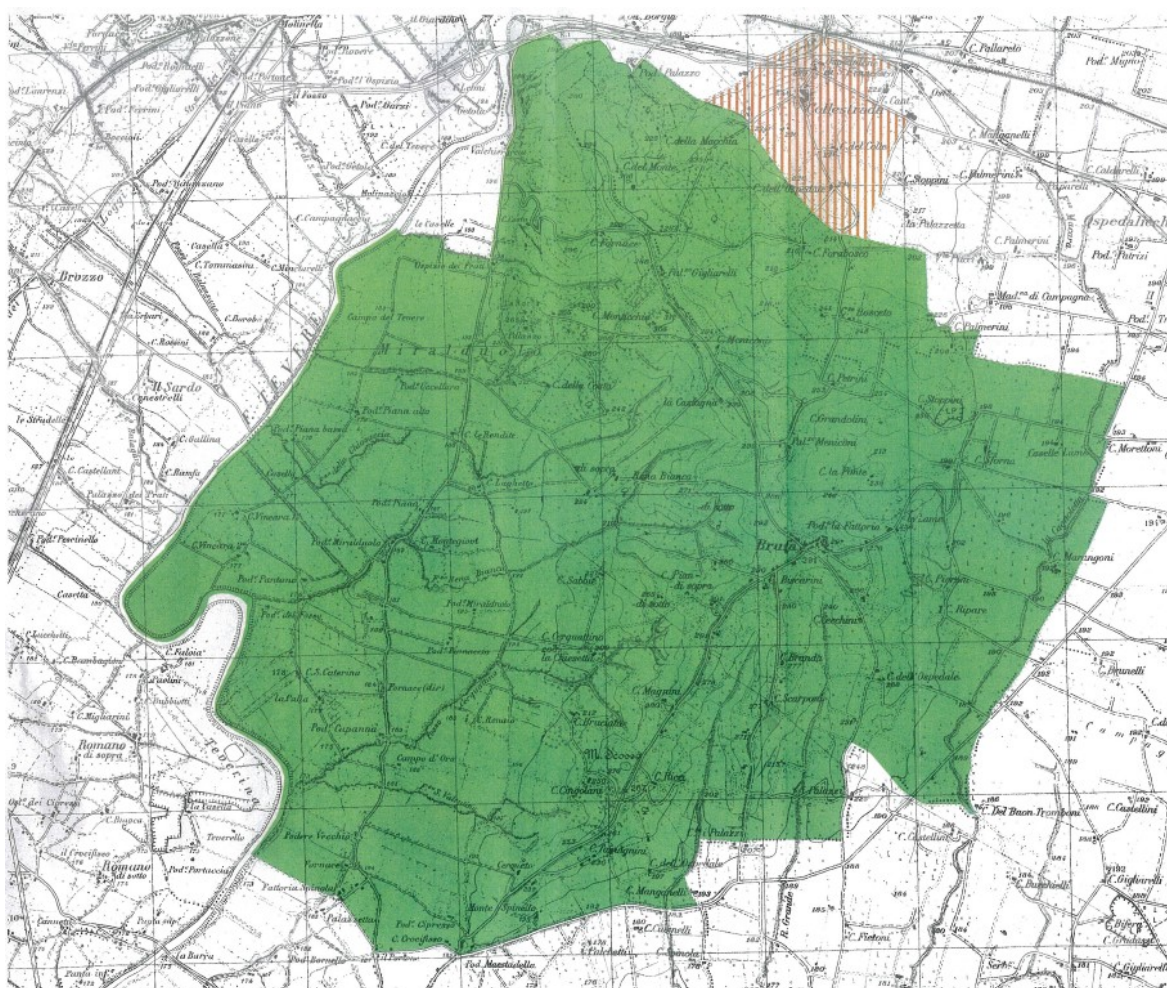
Nell'ambito di trattazione, il decreto distingue tra due macrocategorie di beni culturali da tutelare:

- *beni di interesse storico, artistico, archeologico ex L. 1089 / 39;*
- *i paesaggi ex L. 1497 / 39 e smi.*

Le aree e i beni da tutelare sono le stesse delle Leggi del 1939, che sono state individuate con vari decreti di vincolo apposti negli anni successivi, a seguito di attente valutazioni del territorio.

Una porzione dell'area oggetto d'intervento ricade all'interno delle perimetrazioni del vincolo n. 115 del D.M. 15 gennaio 1993 "vincolo di Brufa" quindi è soggetta alle previsioni ex. L. 1497 / 39.

La documentazione prevista è già stata depositata per la valutazione in sede di conferenza di servizi dalla **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Perugia**, sulla scorta delle considerazioni della **Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio** che ha esaminato la pratica esprimendo parere favorevole.



vincolo n. 115 del D.M. 15 gennaio 1993 "vincolo di Brufa"

4.2 PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO FIUME TEVERE (PAI)

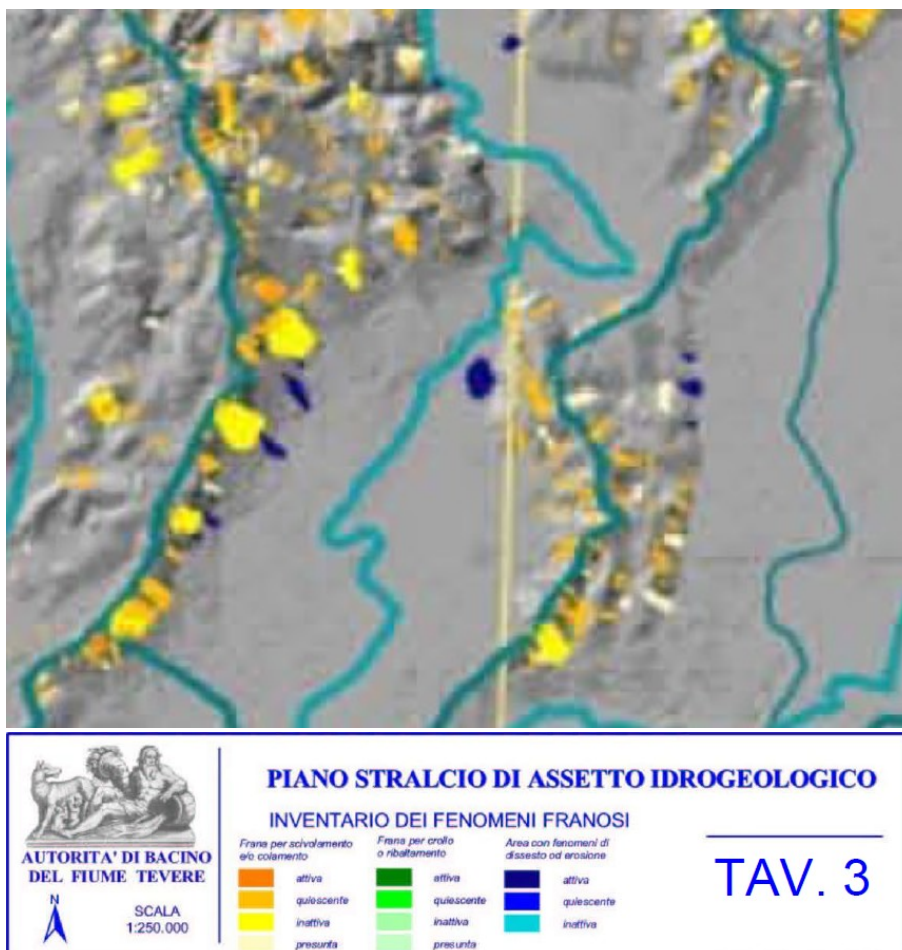
Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico è redatto ai sensi e per gli effetti della legge n. 183/1989 e DL 180/1998, convertito dalla Legge 267/1998 e successiva Legge 365/2000.

Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Tevere (PAI) si configura in particolare come piano stralcio del Piano di Bacino, la cui prima elaborazione è stata adottata con Delibera del Comitato Istituzionale n. 80 del 28 settembre 1999.

Il Piano è stato adottato in II adozione con delibera n. 114 del 5 Aprile 2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere.

Il PAI si articola in:

- **assetto Geomorfologico** che tratta le fenomenologie che si sviluppano nei territori collinari e montani;
- **assetto Idraulico** che riguarda principalmente le aree dove si sviluppano i principali processi di **esondazione** dei corsi d'acqua.





Il DPCM 29 settembre 1998 definisce quattro **classi di rischio**:

- R4 rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche;
- R3 rischio elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione della funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- R2 rischio medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R1 rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

Sul territorio sono individuate **tre fasce** che sono :

- *Fascia A* – La fascia A è caratterizzata dalla massima pericolosità ed è definita dal limite delle aree di esondazione diretta della piena di riferimento con Tr 50. Per la sua vicinanza al corso d'acqua, per le evidenti interconnessioni di tipo idraulico e per la presenza di habitat faunistici e vegetazionali tipici dell'ecosistema fluviale, la fascia A è considerata di pertinenza fluviale. Il PAI prevede per la fascia A la possibilità di libere divagazioni del corso d'acqua e del libero deflusso delle acque della piena di

riferimento; in questo senso ulteriori insediamenti, rispetto a quelli già esistenti e perimetrali come aree a rischio, non sono considerati compatibili con gli obiettivi di assetto della fascia.

- *Fascia B* - La fascia B è in primo luogo compresa tra il limite delle aree di esondazione diretta ed indiretta delle piene con Tr 50 e Tr 200. Detta delimitazione però non è comprensiva di tutte le casistiche analizzate dal Piano. In essa sono infatti incluse le aree di esondazione indiretta e le aree marginali della piena con Tr 50. Poiché uno degli obiettivi di assetto della fascia B è quello della conservazione delle capacità di invaso, le aree di esondazione indiretta della piena con tr 200 vi sono incluse. Il Pai riconosce a queste aree la necessità di conservazione della capacità di laminazione della piena e individua criteri ed indirizzi per la compatibilità delle attività antropiche.
- *Fascia C* – La fascia C comprende le porzioni di territorio inondabili comprese tra le piene con Tr 200 e Tr 500 e le aree marginali per la piena con Tr 200. Per la fascia C il Pai persegue il raggiungimento degli obiettivi di assetto attraverso indirizzi e linee guida, nell'ambito delle proprie competenze, per le Amministrazioni provinciali a cui, ai sensi della legge 225/1992 compete la predisposizione dei Piani di protezione civile.

4.3 RETE ECOLOGICA (RERU)

Il progetto di Rete Ecologica Regionale dell'Umbria, recepito con Legge Regionale 22 febbraio 2005 n. 11 "Modifiche della L.R. 24 marzo 2000 n. 27" (PUT), è il supporto fondamentale per azioni da intraprendere e interventi possibili in ambiti quali:

- biodiversità mediante interventi legati alla conservazione, gestione e miglioramento a scala locale;
- corsi d'acqua individuando modalità gestionali che garantiscano la sicurezza idraulica e la qualità ecologica;
- agricoltura incentivando, promuovendo e predisponendo azioni di tutela e di miglioramento dell'agro-ecosistema;
- forestazione migliorando l'efficacia degli interventi di conservazione, gestione e miglioramento a scala locale;
- recupero ambientale realizzando interventi di restauro di aree degradate per il miglioramento ecologico del territorio, la conservazione della natura e la fruizione compatibile;
- viabilità individuando le situazioni di conflitto tra strade e fauna selvatica per predisporre azioni di mitigazione e/o compensazione.

La Rete Ecologica Regionale è un sistema interconnesso di habitat, di elementi paesistici e di unità territoriali di tutela ambientale finalizzato alla salvaguardia ed al mantenimento della biodiversità.

La rete è costituita da corridoi quali zone umide, aree boscate, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d'acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati che connettono aree naturali di maggiore estensione, che sono di fatto serbatoi di biodiversità.

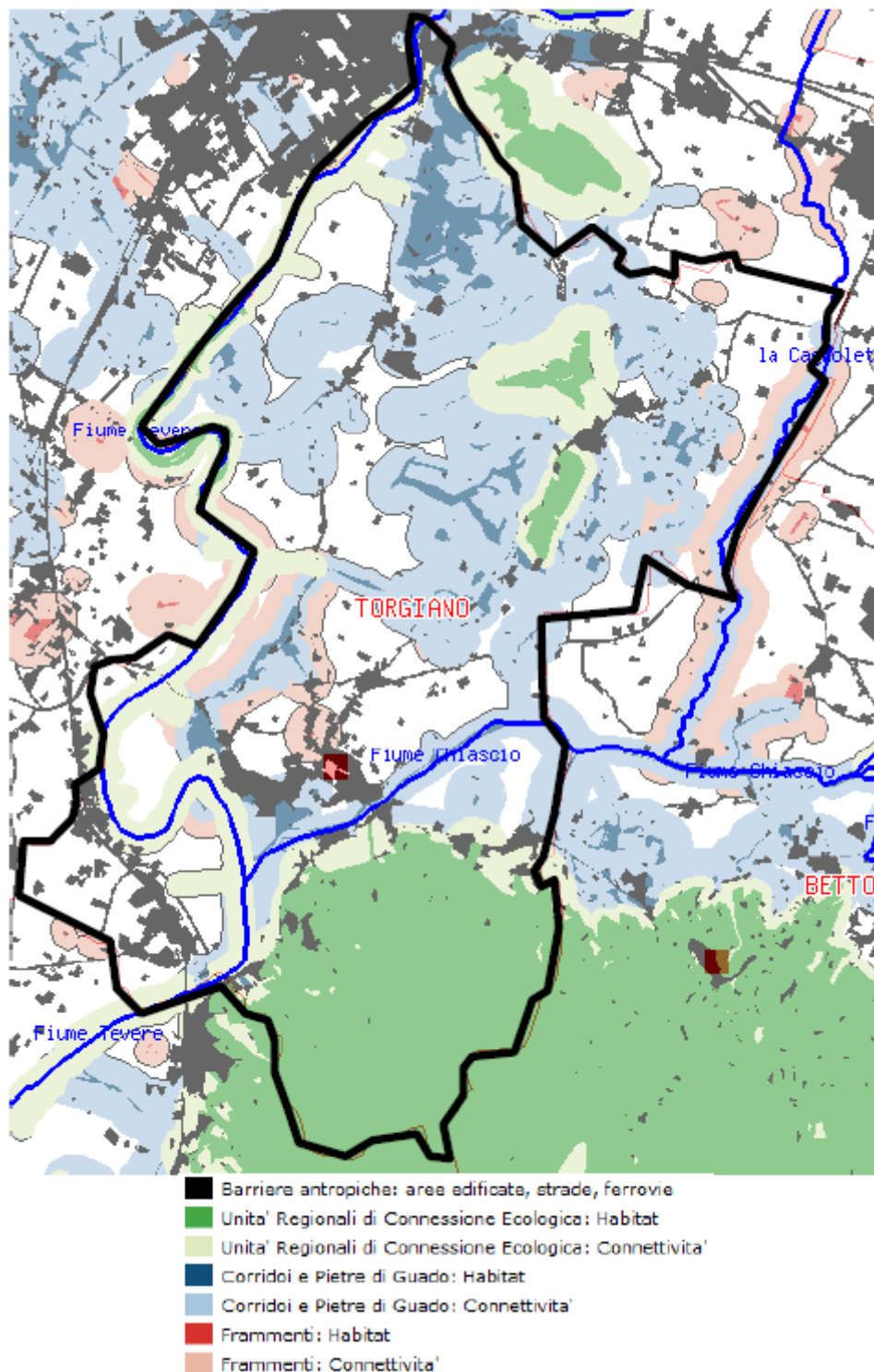
Con la RERU vengono individuate sull'intero territorio regionale quelle connessioni vegetazionali "corridoi" che favoriscono la biopermeabilità collegando tra loro i "nodi" rappresentati dalle Aree Naturali Protette e dai siti Natura 2000.

L'efficacia di un corridoio ecologico dipende quindi dalla sua struttura, in termini di lunghezza, larghezza, forma, oltre che dal tipo e qualità degli habitat compresi.

La funzionalità del corridoio ecologico dipende inoltre dal grado di permeabilità dei suoi margini e quindi dalla possibilità di essere attraversato da parte a parte.

La Rete Ecologica Regionale (art. 9) é costituita da:

- Unita Regionali di Connessione Ecologica, aree di habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica;
- Corridoi e Pietre di guado, aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le Unita Regionali di Connessione Ecologica;
- Frammenti, aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unita regionali di coesione ecologica, ma circondate da una fascia di matrice.



4.4 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA – DPR 59/2013

L'attività già in essere nella porzione di stabilimento da ampliare con il presente piano di sviluppo aziendale è **già dotata di AUA n. u 2 / 2015.**

Tale autorizzazione riguarda sia le emissioni in atmosfera dell'impianto, sia il sistema di scarico che prevede un depuratore di lottizzazione dedicato, per lo scarico assimilato a scarico domestico. Il recapito delle acque depurate è il Fiume Tevere.

Il processo produttivo della "Officine Meccaniche Galletti O.M.G. Srl" non prevede acque di scarico delle lavorazioni, ma gli unici scarichi da trattare saranno quelli dei servizi igienici.

I nuovi scarichi delle acque nere verranno tutti riuniti in un'unica condotta, a sua volta riunita con la condotta esistente ed indirizzate ad un nuovo Filtro percolatore anaerobico potenziato e dimensionato in base agli utilizzatori del complesso a pieno regime.

La documentazione è già stata predisposta e depositata unitamente alla richiesta.

4.5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – VIA – DLgs 152/06 art. 20/28 e smi

Il progetto di sviluppo aziendale in oggetto, essendo in variante al PRG è sottoposto alla normativa in materia ambientale, quindi alle previsioni del DM 152 del 3 aprile 2006 e smi.

Tale norma prevede al TITOLO III la Valutazione d'impatto ambientale, quindi ai sensi dell'art. 19 comma 1 lettera a) la Verifica di Assoggettabilità.

Il successivo art. 20 specifica che tale procedura va intrapresa solo nei casi tassativi di cui all'ALLEGATO II (competenza statale) e ALLEGATO IV (competenza regionale).

Visto che l'attività svolta dall'azienda e che si andrà ad installare nel sito in oggetto è sinteticamente quella di officina metalmeccanica semplice, che quindi non rientra in alcun punto di tali elenchi, si conclude che: il progetto di sviluppo aziendale della OMG Officine Meccaniche Galletti S.R.L. **NON È SOGGETTO ALLA PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.**

5. IL PROGETTO

5.1 L'AZIENDA

La società Officine Meccaniche Galletti O.M.G. Srl nasce nel dopoguerra per opera dei fratelli Davide e Bruno Galletti come officina per la riparazione e la conversione di mezzi bellici a fini civili. Nel tempo si specializzarono nella produzione di roto-presse per la fabbricazione di tubi in calcestruzzo ad elevata resistenza: per garantire tale efficienza hanno sviluppato una macchina che alimentasse le "tubiere" con una miscela di qualità, il mescolatore.

In particolare, svilupparono un prodotto capace di trattare un calcestruzzo asciutto che permettesse una rapida essiccazione al fine di una altrettanto rapida sformatura dei tubi. Tale mescolatore ad asse verticale è di tipo planetario, in quanto combina, con rapporti unici, un moto di rotazione intorno all'asse della macchina un moto di rivoluzione intorno ad un asse secondario.

Nel tempo, dal 1964, questo prodotto ha guadagnato sempre più quote di mercato fino ad essere riconosciuto in alcune aree del mondo come il mescolatore Galletti per la sua unica forma costruttiva riconoscibile dal gruppo moto-riduttore interamente fabbricato all'interno alle soluzioni tecniche che ne hanno decretato il successo rispetto ai prodotti della concorrenza. A partire dagli anni '80, la produzione si è poi allargata inserendo a catalogo anche dei mescolatori diversi, quali il modello turbina per far fronte a delle richieste di alcuni mercati allora emergenti fino al mescolatore a doppio asse orizzontale, utilizzato per la produzione di calcestruzzo preconfezionato e per le grandi opere civili. Tutti i prodotti sono corredati da una vasta gamma di accessori e possono essere forniti con sistemi per il successivo trasporto e lavorazione del calcestruzzo mescolato.

L'azienda lavora nel campo delle costruzioni edili, producendo e commercializzando mescolatori a regime forzato, ad asse orizzontale e verticale, complete di accessori, dosatori e micro-dosatori, sistemi di trasporto e consegna per calcestruzzo e affini. I campi applicativi vanno dal piccolo produttore di manufatti ai cantieri per le grandi opere civili, in Italia e nel mondo.

Vi sono inoltre a catalogo alcuni prodotti speciali per applicazioni in miniere, vetrerie, fonderie, in ambienti a rischio e in sistemi mobili quali vagoni ferroviari o container. La taglia dei prodotti va da 0.01 metri cubi di calcestruzzo reso vibrato per ciclo per applicazioni di laboratorio agli 8 metri cubi di calcestruzzo reso vibrato per ciclo per le grosse produzioni. Cosa importante è che si garantiscono dei cicli che, a seconda della ricetta utilizzata, possono andare dai 60sec ai 120sec complessivi continuativi, fornendo al cliente delle elevate produttività.

5.2 PRODUZIONE ATTUALE

Le potenzialità di sviluppo che OMG prevede sono frutto del successo avuto in Estremo Oriente con i propri prodotti. La società, infatti, ha iniziato dei contatti diretti con la Cina e Hong Kong a partire dai primi anni '90, grazie a degli importatori che poi rivendevano il prodotto ad impiantisti locali. Il crescente numero di mescolatori installati e la qualità degli stessi hanno permesso di far sviluppare una ottima confidenza verso la società da parte di un cliente che nel 1998-1999 si è tradotta in una proposta di joint-venture per l'avvio di una produzione e commercializzazione direttamente in Cina. Nel 2000, l'accordo stipulato l'anno prima ha visto la realizzazione della prima unità produttiva e l'avvio della produzione di un modello di mescolatore a doppio asse orizzontale. Dalle poche unità dei primi anni, si è passati brevemente ad una produzione su larga scala, grazie alla bontà del progetto iniziale unita alla esperienza e bravura dei nostri partner cinesi, tutti di formazione tecnica con elevate capacità manageriali. Il 2008 si è chiuso con oltre 2000 unità prodotte cui è seguito un 2009 con oltre 2200 mescolatori realizzati, in un momento di forte flessione del mercato globale.

I primi mesi del 2010 mostrano un ulteriore consolidamento delle posizioni e forniscono inoltre buone prospettive per il futuro, con un ripresa sensibile della produzione italiana grazie anche al continuo sviluppo di nuove soluzioni tecniche e all'implementazione di sistemi produttivi di derivazione industriale come il World Class Manufacturing.

Altri aspetti legati alla variazione del cambio €/€ e all'incremento dei costi nel sud-est asiatico dovuto allo sviluppo economico fin qui prodotto, forniscono segnali incoraggianti per l'ulteriore crescita della produzione italiana, rimasta sempre competitiva in periodi meno favorevoli dell'attuale e di quelli che le previsioni forniscono per un futuro a medio e lungo termine.

Un numero tale di mescolatori per il solo mercato interno cinese lascia presupporre un pari sviluppo nei prossimi decenni in tutte quelle aree, quali India, Sud America in primis, dove le costruzioni ancora non offrono standard qualitativi adeguati ai tassi di crescita e di sviluppo economico che questi Paesi stanno vivendo.

Infine, vi è tutto il mercato nord Africano di cui già si è avuto modo di sperimentare le richieste e poi quello Europeo che, a seguito delle nuove normative in ambito di costruzioni richiede già da un anno l'adeguamento normativo di migliaia di impianti di betonaggio per la produzione di calcestruzzo preconfezionato.

Il gruppo OMG punta inoltre a rafforzare la propria immagine di gruppo internazionale, organizzando convegni tecnici ed open-house per i propri rivenditori e clienti al fine di far crescere le competenze sui propri prodotti e nell'ambito del mondo delle costruzioni. Tali eventi saranno destinati ad un vasto pubblico di provenienza internazionale e rappresenteranno il proseguo di quanto già adesso viene fatto nell'attuale sede con le frequenti visite di clienti italiani e stranieri.

5.3 PIANO DI SVILUPPO

A seguito di quanto esposto e del successo del processo di internazionalizzazione, la società ha definito dal 2005-2006 un piano di sviluppo per la propria attività al fine di integrare la produzione principale di mescolatori con prodotti e servizi correlati che a loro volta possono rappresentare un volano di sviluppo per una maggiore penetrazione del core-business nel mercato globale con un migliore servizio complessivo per il cliente.

Tali attività si suddividono in attività di processo e attività correlate ed integrative.

Sono di processo tutte quelle attività che mirano alla riduzione dei costi di fabbricazione con il mantenimento all'interno dell'azienda delle conoscenze strategiche per avere maggiore tutela verso la concorrenza, relazionandosi in un mercato globale e globalizzato.

Queste prevedono:

1. lavorazione a caldo e a freddo della lamiera con realizzazione di carpenterie metalliche di medio-alta precisione per componenti di oltre 25 metri cubi di volume geometrico (ad es. 2,6 x 2 x 5m);
2. ampliamento di componenti lavorati alle macchine utensili a controllo numerico per la produzione interna, incrementando il livello tecnologico aziendale;
3. rafforzamento dell'attuale produzione di riduttori per mescolatori planetari;
4. implementazione di trattamenti termici per componenti meccanici;
5. Incremento dell'attività di ricerca verso i materiali per la costruzione dei prodotti dell'azienda e verso le tecnologie di mescolazione al fine di garantire un costante aggiornamento tecnologico, caratteristica da sempre della società.
6. sviluppo degli attuali laboratori di controllo per le verifiche dimensionali e costruttive dei prodotti.

A quanto fin qui elencato, va aggiunto ciò che si è già realizzato nel sito e si sta per realizzare con:

1. installazione di un taglio plasma ad alta risoluzione con testa porta utensili a forare e filettare per la realizzazione interna di componenti a disegno per il successivo assemblaggio in linea;
2. installazione di un impianto per il trattamento superficiale di materiali ferrosi con granigliatura e verniciatura a base d'acqua con garanzie di flessibilità produttive e rispetto per l'ambiente;
3. futura installazione di isole robotizzate per la costruzione di carpenterie metalliche per i mescolatori planetari, inizialmente, e per quelli bialbero, successivamente.

Si intende per attività correlate e integrative tutto quell'insieme di realizzazioni volte ad ampliare l'offerta di prodotti e per fornire soluzioni integrate tra loro orientandosi verso dei servizi di turnkey project, molto apprezzati negli ultimi anni e che sempre più rappresenteranno il futuro nel mondo delle costruzioni e dell'industria in generale per la elevata snellezza di gestione da parte della committenza.

Tali attività prevedono:

1. sviluppo e avviamento della produzione di riduttori epicicloidali ed ad assi paralleli;
2. avviamento della commercializzazione, prima, e produzione, poi, di coclee, valvole e filtri per impianti di processo sia nel campo delle costruzioni sia in quelli di agricoltura, chimica ceramica, vetro, per citarne alcuni;
3. costituzione di una scuola di formazione per le tecnologie del calcestruzzo, basata sull'esperienza interna coadiuvata dall'apporto di personale tecnico esterno con esperienza nel campo e di società affermate e internazionali operanti nel settore;

4. coinvolgimento di istituti bancari per fornire servizio al gruppo e alle aziende dell'area industriale che ne vogliano usufruire;
5. apertura di un punto di ristoro per le maestranze interne e per quelle della zona industriale.

Tutto ciò premesso, il gruppo governato da OMG prevede un incremento di personale impiegato dalle circa 120 persone attuali a circa 200 una volta a regime, con ulteriori possibilità di sviluppo qualora quanto proposto si realizzi nella sua completezza e risulti efficace come dalle previsioni formulate.

5.4 ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Il gruppo è attento alle questioni di carattere ambientale e si è già adoperato nella costruzione di edifici industriali con caratteristiche di elevato isolamento termico e ottimale sfruttamento dell'illuminazione naturale, al fine di rendere il più confortevole possibile l'ambiente di lavoro per i propri addetti.

Anche gli impianti saranno progettati in quest'ottica, al fine di integrare fonti energetiche rinnovabili e ridurre al massimo gli sprechi.

È in corso di valutazione di fattibilità l'installazione di un gruppo di cogenerazione elettrica e termica per le necessità dello stabilimento.

Da ultimo, insieme con alcune società locali, si sta valutando di installare un impianto fotovoltaico nella parte disponibile di terreno con una potenzialità stimata dell'ordine di 1MW oltre all'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto degli edifici al fine di rendere l'azienda indipendente dal punto di vista energetico.

6. DESCRIZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO

6.1 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE

La presente richiesta di Variante Strutturale ed Operativa al PRG vigente del Comune di TORGIANO è motivata dalla necessità di poter ampliare gli spazi necessari alle lavorazioni per riunificare il layout produttivo e organizzare le attività della “Officine Meccaniche Galletti O.M.G. Srl” in un unico polo.

Oggi solo parte della produzione avviene nei fabbricati siti nel comparto industriale di Ferriera di Torgiano che si intende ampliare, mentre altra parte delle lavorazioni avviene nella storica sede, ormai inadeguata, sita in loc. Ponte Valleceppi nel Comune di Perugia. Per fare fronte alle necessità del mercato ed ottimizzare il processo produttivo è divenuto necessario riunificare le lavorazioni e si è individuata nell’area in oggetto la sede più consona.

Per questi motivi si chiede di ampliare e completare la zona industriale di Ferriera, trasformando parte dell’area che il PRG vigente classifica in EA - Area agricola di pregio in area destinata ad insediamenti produttivi DC*, in continuità con le limitrofe aree produttive DB e DC.

6.2 AREA D’INTERVENTO

L’area oggetto d’intervento è sita in loc. Ferriera, ai margini dell’ormai completamente edificata zona industriale, compresa tra la strada provinciale ed il fiume Tevere.

Dal punto di vista orografico, l’area in oggetto si trova a una quota di circa 219,00 metri s.l.m., in una zona sub-pianeggiante che si estende alla sinistra idrografica del fiume Tevere ed è delimitata ad est dai rilievi collinari impostati sul substrato litoide costituenti lo spartiacque superficiale tra lo stesso fiume ed il fiume Chiascio.

L’accesso è possibile dalla Strada Provinciale “SP 401 di Ponte S.Giovanni” il Tratto che collega Torgiano a Ponte San Giovanni nel Comune di Perugia e costeggia le proprietà a sud-est.

La zona interessata dal presente progetto urbanistico si estende per una superficie complessiva di 73.032,00 mq, individuata catastalmente al Foglio n. 2, Mappali: 519, 553, 554, 555, 556, 558, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, dei quali **40.238,00 mq** rappresentano un’area di espansione da attuare con la presente e la restante porzione riguarda le adiacenti zone DB e DC già attivate con precedenti piani attuativi e da riqualificare in termini di infrastrutture.

L’area di espansione è inserita nel PRG di Torgiano in zona DC* – Zone Produttive di cui all’art. 28 bis delle NTA e le proprietà sono:

- in parte delle **Officine Meccaniche Galletti O.M.G. S.r.l.**
- in parte dell’**Etruria Leasing S.p.a.** che ha stipulato con la richiedente Officine Meccaniche Galletti O.M.G. S.r.l. contratto di Leasing Immobiliare n. 508284 in data 03/12/2008 avente per oggetto immobili da costruire su dette aree.

Il dettaglio delle proprietà è il seguente:

Area DC* - da attuare:

Foglio n. 2,	Mappale 555,	Proprietà: Officine Meccaniche Galletti O.M.G. S.r.l.
Foglio n. 2,	Mappale 556,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 566,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 570,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 519,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a. [Parte DC*- Parte DC]

Area DB – attuata da riqualificare in termini di infrastrutture:

Foglio n. 2,	Mappale 553,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 554,	Proprietà: Galletti Costruzioni S.r.l.
Foglio n. 2,	Mappale 564,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a. [Parte DB- Parte DC]

Area DC – attuata da riqualificare in termini di infrastrutture:

Foglio n. 2,	Mappale 565,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 567,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 568,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 569,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a.
Foglio n. 2,	Mappale 519,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a. [Parte DC*- Parte DC]
Foglio n. 2,	Mappale 564,	Proprietà: Etruria Leasing S.p.a. [Parte DB - Parte DC]



6.3 MODIFICHE AL PRG

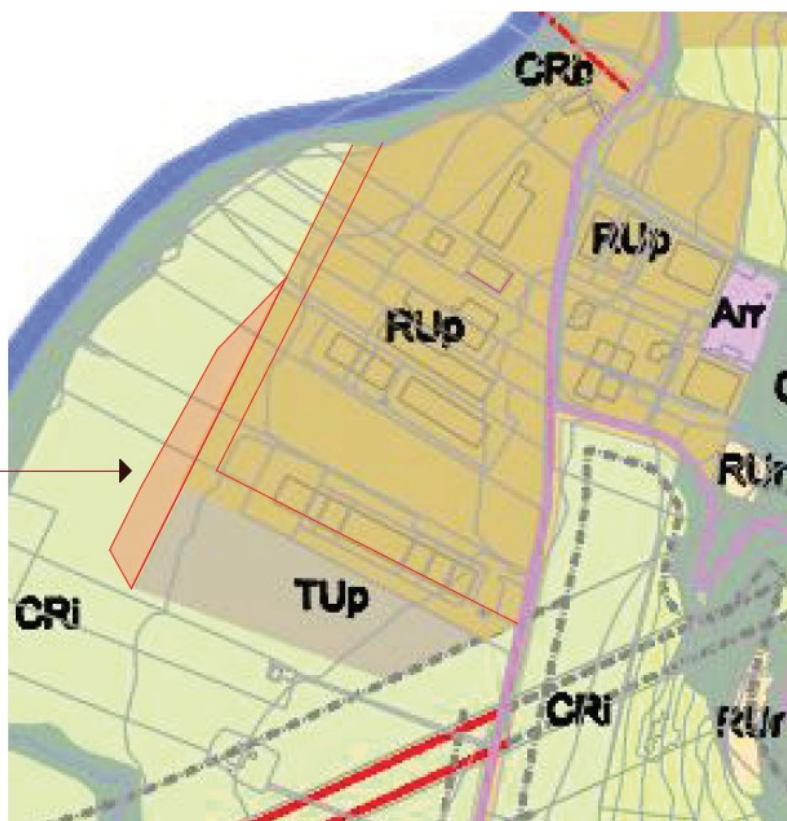
L'intervento proposto comporta una modifica rispetto al **PRG VIGENTE** consistente nella trasformazione di un'area classificata come EA – Area agricola di Pregio di **40.238,00 mq**, limitrofa alle aree destinate ad insediamenti produttivi DB e DC. La nuova classificazione proposta è quella di una DC* dettagliata di seguito.

Il **PRG ADOTTATO** dal Comune di Torgiano con delibera C.C. 41 del 22/10/2013, prevede già una destinazione produttiva per la gran parte delle aree in oggetto (**32538,00 mq**), classificandole come TUP, Tessuto urbano di formazione recente prevalentemente produttivo – Azioni di Trasformazione e completamento.

In questa sede si richiede che tutti i **40.238,00 mq** oggetto d'intervento diventino area TUP, quindi trasformandovi anche la porzione verso il Fiume di Superficie **7.700,00 mq**, prevista come CRI - Area agricola di Pregio.

L'allargamento andrebbe ad ampliare l'area industriale di Ferriera, di consistenza complessiva pari a **135.000 mq**, compresa tra la strada provinciale ed il fiume già **oggetto di VAS nel PRG ADOTTATO**. L'ampliamento richiesto è di **7.700 mq** pari al **6%** dell'area, **quindi di modestissima incidenza sul contesto.**

**AMPLIAMENTO
RICHIESTO**



Parametri Urbanistici

Nel rispetto delle previsioni della L.R. 1/2015 e del R.R. 2/2015 e facendo riferimento ad esse per quanto non specificamente dettagliato, la zona di espansione oggetto di SUAP dovrà rispettare i parametri della seguente Zona urbanistica da individuare nelle NTA del PRG all'articolo:

Art. 28 bis – Area DC - da attuare:*

Superficie territoriale		40.238 mq	
Rapporto di copertura	Rct	0,50 mq/mq	
Sup. coperta massima		20.119 mq	
Indice di permeabilità	Ipt >	0,30 % St	
Distanza confine	Dc >	6 m.	
Distanza dai fabbricati	Df >	12 m.	
Indice di piantumazione	Iat >	0,5 %	ovvero > 115
Sup. a verde pubblico	5%	2.012 mq	
Sup. a parcheggio	10%	4.024 mq	

Per la zona invece già all'interno dell'area industriale di PRG, restano validi gli:

Art. 28 – Area DC – attuata da riqualificare in termini di infrastrutture:

Superficie territoriale		13.175 mq	
Rapporto di copertura	Rct	0,60 mq/mq	
Sup. coperta massima		7.905 mq	
Indice di permeabilità	Ipt >	0,30 % St	
Distanza confine	Dc >	7,5 m.	
Distanza dai fabbricati	Df >	15 m.	
Indice di piantumazione	Iat >	0,5 %	ovvero > 40
Sup. a verde pubblico	5%	659 mq	
Sup. a parcheggio	10%	1.318 mq	

Art. 26 – Area DB – attuata da riqualificare in termini di infrastrutture:

Superficie territoriale		3.557 mq	
Rapporto di copertura	Rct	0,40 mq/mq	
Sup. coperta massima		1.423 mq	
Indice di permeabilità	Ipt >	0,30 % St	
Distanza confine	Dc >	6 m.	
Distanza dai fabbricati	Df >	12 m.	
Indice di piantumazione	Iat >	0,5 %	ovvero > 7
Sup. a verde pubblico	5%	178 mq	
Sup. a parcheggio	10%	356 mq	

6.4 EFFETTI SUL TESSUTO URBANISTICO E SOCIALE CITTADINO

Come si è precedentemente accennato, la realizzazione del progetto interessa un'area posta ai margini del territorio comunale, compresa tra una zona industriale completamente edificata, la strada provinciale, il fiume Tevere e quello che sarà il nuovo raccordo "nodo autostradale di Perugia".

Gli effetti sul tessuto urbanistico del Comune sono quindi modestissimi, mentre significativa è la ricaduta in termini sociali poiché la Titolare della presente proposta è Azienda in espansione nonostante si viva un periodo di crisi economica; tale particolarità favorirà naturalmente la creazione di posti di lavoro diretti e il presunto sviluppo dell'indotto.

6.5 PROGETTO EDILIZIO

Il progetto prevede la realizzazione di sei edifici (L-M-N-O-P-Q) destinati ad opifici e magazzini ed altre due palazzine (R-S) destinate ad uffici e servizi, di superficie coperta rispettivamente:

Edificio L	6.042	mq
Edificio M-N	5.865	mq
Edificio O-P	2.617,30	mq
Edificio Q	2.133	mq
Edificio R	2.515	mq
Edificio S	595,20	mq

Per una superficie urbanistica complessiva pari a 19.758,50 mq.

Sulle Zone DB e DC adiacenti sono già realizzati edifici per ulteriori complessivi 8.280,00 mq

Le caratteristiche di tutti i blocchi avranno omogeneità di costruzione ed estetica in tutto simili al già realizzato.

I capannoni, tutti prodotti dalla stessa Azienda di prefabbricazione, Umbra e con sede poco distante dal sito, avranno struttura portante in C.a.p. e C.a.v. , pareti perimetrali in C.a.v. lisce, verniciate in tinta color ocra e comunque nella scala delle terre, copertura piana a shed per garantire una adeguata illuminazione interna; sopra di essa sarà collocato un sistema di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, integrati nelle pieghe della struttura a shed. L'altezza massima prevista è di 10,40 m.

La palazzina uffici che ospiterà il centro Direzionale e Commerciale dell'Azienda sarà costruita in cemento armato in sito e tamponata con blocchi di argilla espansa splittata superficialmente, colore rosato, con finestrate continue in metallo a taglio termico, e vetri di sicurezza in linea con le prescrizioni del contenimento del consumo energetico. L'altezza massima di questo corpo di fabbrica è invece prevista di 10,05 m sotto gronda.

La palazzina servizi, di identica fattura, è invece prevista di 7,60 m di altezza.

L'area pavimentata esterna agli edifici sarà sufficientemente ampia per consentire la sosta e la manovra dei mezzi di trasporto e la modellazione del terreno, quasi pianeggiante, con leggero degrado verso il fiume

Tevere avviene con salti di quota di dimensione contenuta ma necessaria per evitare eccessivi movimenti terra. Per limitare l'impatto idro-geologico gran parte delle pavimentazioni saranno di tipo drenante.

Le recinzioni del comparto saranno realizzate con un muretto emergente fuori terra di circa 50 cm che sostiene una ringhiera metallica a maglie rettangolari sul fronte stradale, una rete metallica a maglie prismatiche plastificata di colore verde sul perimetro esterno.

6.6 DATI URBANISTICI E CALCOLO DEGLI STANDARD

SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA

Fascia di rispetto	7.970,00 mq
Zona DC	13.175,00 mq
Zona DB	3.557,00 mq
Zona di espansione DC*	40.238,00 mq

TOTALE	64.920,00 mq

SUPERFICIE EDIFICABILE

Zona DC 60% 13.175,00 =	7905 mq
Zona DB 40% 3.557,00 =	1422 mq
Zona di espansione DC*	
50% 40.238,00 =	20.119 mq

TOTALE EDIFICABILE	29.466,00 mq

SUPERFICIE PARCHEGGI

RICHIESTA 10% 16.732,00 =	1.674 mq
10% 40.238,00 =	4.024 mq

	5.698 mq
PROGETTO	6.270 mq

SUPERFICIE A VERDE PUBBLICO

RICHIESTA 5% 16.732,00 =	837 mq
5% 40.238,00 =	2.012 mq

	2.849 mq
PROGETTO	3.070 mq

ALBERATURE

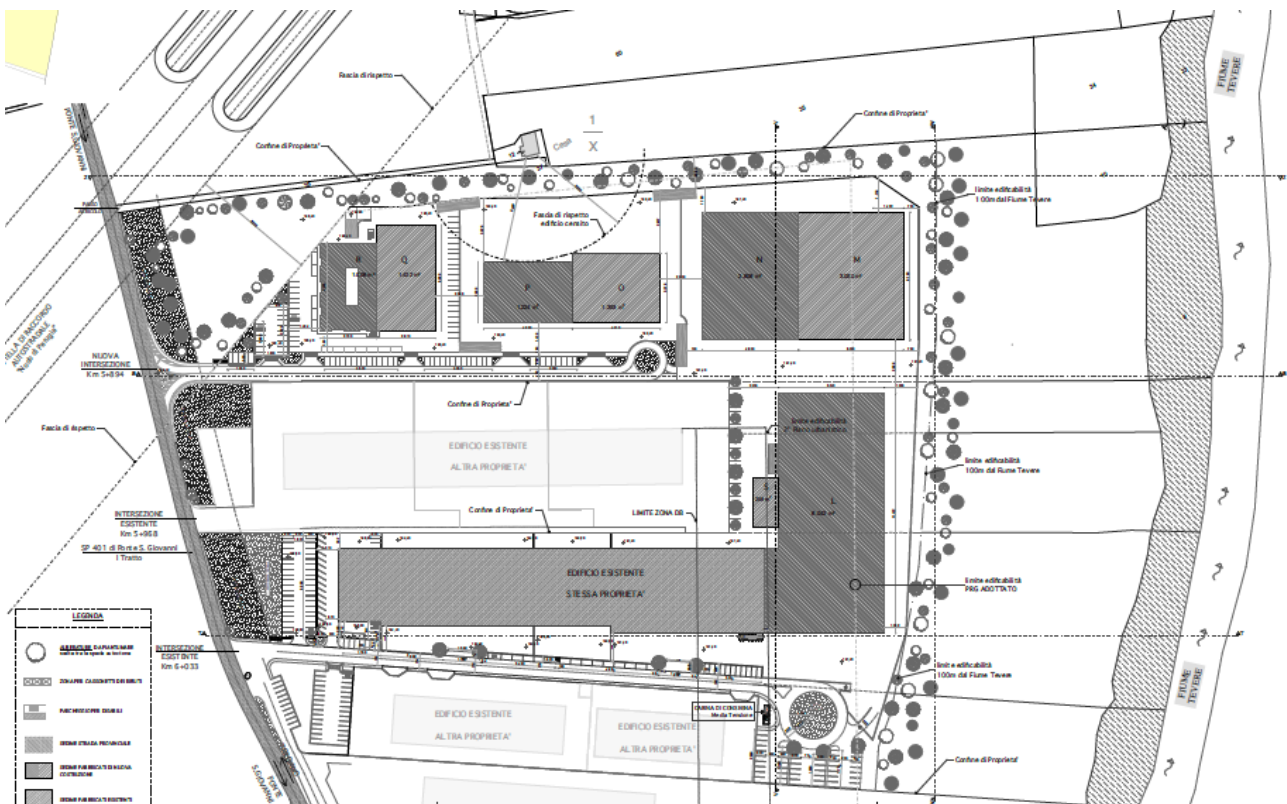
lat = 0,5 alberi / 100 mq di costruzione	
= 0,5% 28.038,00=	140 ALBERI DA PIANTUMARE

SUPERFICIE DI PROGETTO

BLOCCO A		
PIANO TERRA	= 661 x 1 =	661 mq
PIANO PRIMO E SECONDO	= 661 x 0,5 x 2 =	661 mq
BLOCCO B-C-D-E		
PIANO UNICO	= 664 x 4 =	2656 mq
BLOCCO F-G		
PIANO UNICO	= 36,80 x 36,90 =	1358 mq
BLOCCO H-I		
PIANO UNICO	= 72,83 x 40,40 + 3,50 x 0,30 =	2944 mq

		8280 mq REALIZZATI

BLOCCO L			
PIANO UNICO	= 114,22 x 50,40 + 7,07 x 40,40 =		6042 mq
BLOCCO M-N			
PIANO UNICO	= 96,00 x 61,00 =		5856 mq
BLOCCO O-P			
PIANO UNICO	= 29,00 x 42,20 + 33,10 x 42,10 =		2617,30 mq
BLOCCO Q			
PIANO TERRA	=1 x 28,10 x 50,60 =		1422 mq
PIANO PRIMO	=0,5 x 28,10 x 50,60 =		711 mq
BLOCCO R			
PIANO TERRA	= 1 x 1006 =		1006 mq
PIANO PRIMO SECONDO ED INTERRATO	=1,5 x 1006 =		1509 mq
BLOCCO S			
PIANO TERRA	=1 x 297,60 =		297,60 mq
PIANO PRIMO E INTERRATO	=2 x 0,5 x 297,60 =		297,60 mq
			19758,50 mq DI PROGETTO
SUPERFICIE TOTALE	= (8280 + 19758,50) =		28.038,50 mq



6.7 SVILUPPO DELLE RETI TECNOLOGICHE

Rete elettrica

Allo stato attuale non emerge la necessità di realizzare nuove cabine elettriche in quanto per l'area oggetto d'intervento sono già state autorizzate e realizzate, da due cabine di MT, una di consegna ed una di trasformazione che riforniscono la parte di opificio realizzato.

In futuro potrebbe essere necessaria un'ulteriore potenziamento della fornitura, senza che ciò comporti alcun onere particolare per l'Amministrazione Comunale.

Rete gas naturale

Un condotto di gas metano a media pressione è stato recentemente realizzato lungo la strada provinciale per servire l'intera area industriale.

Rete fognaria

Il complesso di edifici in oggetto non è servito dalla pubblica fognatura quindi per i reflui, che sono assimilabili a scarichi domestici, si installerà un depuratore a filtro percolatore anaerobico.

Un condotto della rete fognaria di lottizzazione separata già "corre" sotto la strada di penetrazione recapitando le acque da trattare ad un depuratore ad ossidazione totale, prima che vengano scaricate nel fosso interpodereale e da qui al Fiume Tevere.

Il depuratore esistente verrà sostituito con uno nuovo opportunamente dimensionato posizionato sotto la rotonda stradale da realizzare al termine della strada di penetrazione esistente.

Il tipo di attività non produce acque reflue industriali da trattare e scaricare in un depuratore specifico. Le stesse utilizzate in ciclo chiuso nel processo di verniciatura, saranno, a fine utilizzo, raccolte e smaltite in siti autorizzati.

Un'altra linea dorsale è prevista lungo la nuova strada di lottizzazione per raccogliere le acque nere, reflui urbani derivanti dalla permanenza di persone negli edifici, e condurle allo stesso depuratore.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture verranno raccolte in apposite vasche per essere riutilizzate sia all'interno della linea di lavorazione, sia per usi irrigui che per integrare la rete antincendio.

Le acque meteoriche in eccesso verranno invece indirizzate, tramite linea separata, alle scoline dei campi della limitrofa zona agricola.

Acquedotto

Torgiano fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Umbria 1 (in particolare il comune rientra nel sub-ambito Tuderte Media bassa valle di Tevere) e la zona di Ferriera è servita dall'acquedotto pubblico, la cui linea principale passa sotto la strada Provinciale SP 401 limitrofa all'insediamento in oggetto.

Per approvvigionare il complesso si utilizzerà la derivazione che già serve gli edifici realizzati.

6.8 EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nel presente paragrafo si analizzano le significatività delle scelte di progetto in relazione allo stato ambientale per i seguenti aspetti e settori di governo:

Aspetti ambientali	Biodiversità
	Suolo
	Acqua
	Fattori climatici
	Aria
	Patrimonio storico culturale e Paesaggio
Settori di Governo	Energia
	Rifiuti
	Mobilità

Biodiversità

Vista l'entità limitata dell'intervento proposto e l'assenza sull'area in oggetto di corridoi naturalistici, parchi naturali e zone protette, si ritiene che non vi siano impatti significativi sulla biodiversità dell'ambiente circostante. La realizzazione di una fascia arborea attorno all'area industriale, potrebbe addirittura migliorare le possibilità di sviluppo per la biodiversità, ricreando una fascia non antropizzata più consistente in continuità con il Fiume.

Suolo - Studio geologico

Per verificare la fattibilità dell'intervento di ampliamento della sede aziendale è stato redatto uno studio geologico, idrogeologico e indagini geotecniche in conformità con il DM 14-01-2008 e uno studio di micro zonazione sismica ai sensi della DGR 377/2010. Tale studio ha permesso inoltre di definire le caratteristiche stratigrafiche, litologiche e sismiche dell'area.

I dati sono stati ricavati sulla base di una campagna di indagini geotecniche con due prove penetrometriche CPT e due rilievi sismici dei microtremiti con tecnica HSRV.

Suolo - Contesto geologico

L'area esaminata è morfologicamente quasi pianeggiante e si trova alla sinistra idrografica del Fiume Tevere, ai piedi del versante occidentale della collina di Brufa.

L'area risulta sopraelevata di circa 3 metri rispetto all'alveo d'espansione del Fiume, che è molto largo ed incassato, tale da far escludere pericoli d'alluvionamento di qualsiasi genere, così come confermato dalla cartografia P.A.I.

La cartografia del rischio geomorfologico riporta l'assenza di fenomeni franosi in genere.

Geologicamente i terreni in oggetto appartengono alle alluvioni terrazzate del Fiume Tevere che giacciono direttamente sul basamento roccioso della formazione Marnoso-Arenacea costituente il fondo dell'alveo del fiume ed il versante roccioso orientale della collina.

Il profilo stratigrafico locale emerso dalle prove in oggetto e confermato in occasione della costruzione dei fabbricati già attivi può essere riassunto come segue:

da 0.0 a 5.0-6.0 m alluvioni limo-sabbiose e argillose grigie con livelli ghiaiosi intercalati;

da 5.0-6.0 a 30.0 m rocce stratificate marnose ed arenacee piuttosto fratturate;

da 30.0 a >100.0 m rocce marnoso-arenacee piuttosto compatte (substrato sismico);

Suolo - Idrogeologia

Le indagini sopra riportate sono state approfondite anche con uno studio idrogeologico che ha evidenziato una circolazione idrica sotterranea poco sviluppata negli strati superficiali che si concentra negli strati rocciosi fratturati del substrato (arenarie fratturate) mediamente permeabili presenti sotto la copertura prevalentemente fine ed impermeabile.

Nelle prove penetrometriche effettuate non è stata rinvenuta la presenza di falda acquifera almeno fino a 6.00 m di profondità dal piano di campagna, quindi ben al di sotto del piano di fondazione dei nuovi edifici.

Acqua - Acque sotterranee e Vulnerabilità degli acquiferi

In relazione al progetto cui si fa riferimento va notato che non si intercettano o alterano gli acquiferi, in quanto non si interviene in profondità nei suoli.

Lo scarico dei reflui trattati, avviene direttamente al Fiume in conformità ed entro i limiti delle prescrizioni normative.

Fattori climatici

Vista l'entità limitata dell'intervento proposto, si ritiene che non vi siano impatti sul clima dell'ambiente interessato, né localmente né macroscopicamente.

L'attenzione dell'azienda all'autosufficienza energetica e alle fonti rinnovabili, fa sì che la fabbrica non sia energivora ed è testimoniata dalla presenza sui fabbricati di un impianto fotovoltaico di 500 kWp.

Tale dato è significativo se rapportato al dato pubblico del 2013 che riportava una potenza totale installata in tutto il Comune di 3.102,11Kw.

Impianti simili sono previsti sopra le coperture di ogni singolo capannone e si sta attentamente valutando la possibilità di installare un gruppo di cogenerazione elettrica e termica per le necessità dello stabilimento.

Aria

L'attività già in essere nella porzione di stabilimento da ampliare con il presente piano di sviluppo aziendale è **già dotata di AUA n. u 2 / 2015**.

Tale autorizzazione è relativa anche alle emissioni in atmosfera dell'impianto; la lavorazione significativa in tal senso è la verniciatura dei componenti che avviene in un impianto automatizzato di ultima concezione dotato di un sistema di filtri che abbattano le emissioni.

Patrimonio storico culturale e Paesaggio

Una porzione dell'area oggetto d'intervento è sottoposta alla tutela del codice per i Beni Culturali e Paesaggistici di cui al D. Lgs 42 del 22 gennaio 2004, in quanto ricade all'interno delle perimetrazioni del vincolo n. 115 del D.M. 15 gennaio 1993 "vincolo di Brufa" quindi è soggetta alle previsioni ex. L. 1497 / 39.

La documentazione prevista è già stata depositata per la valutazione in sede di conferenza di servizi dalla **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Perugia**, sulla scorta delle considerazioni della **Commissione Comunale per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio** che ha esaminato la pratica esprimendo parere favorevole.

In merito all'inserimento ambientale c'è da far rilevare che è stata condotta una ricerca per valutare quale fosse stato il metodo migliore per coniugare la necessità normativa di collocare fasce a verde pubblico e la protezione "visiva" del complesso immobiliare. Osservando dall'alto della collina sopra Ponte San Giovanni, Montevile, si notato quanto la grande macchia verde generata dalle alberature fiancheggianti il Fiume Tevere schermi le aree retrostanti situate nel Comune di Torgiano e facenti parte del comparto che si intende edificare.

Si è allora ipotizzato di replicare ciò che la natura ha fatto per suo conto con una lingua di verde sufficientemente larga, costituita da essenze arboree autoctone e di alto fusto, parte a foglia caduca e parte sempreverdi in opportuna mescolanza (querce, lecci, ippocastani e pioppi cipressini) da utilizzare oltretutto quale schermatura, come percorso itinerante, che conduca fino al Fiume; l'effetto mitigante non sarà completo, ovviamente, per i primi quattro o cinque anni, ma confidando nella fertilità dei suoli e nella presenza d'acqua, la rapidità di crescita dovrebbe essere garantita.

In particolare per quanto concerne le Alberature da piantumare per il reperimento dello Standard si precisa che:

- La posizione delle 140 alberature necessarie è quella indicata in tavola grafica.
- Le essenze delle stesse sono state scelte tra quelle autoctone e comprese nell'elenco regionale delle specie tutelate: querce, lecci, ippocastani e pioppi cipressini.
- L'attecchimento delle piante verrà garantito dall'azienda floreale che fornirà le alberature avendo

cura di irrigarle specie nei delicati periodi a ridosso del trapianto.

- Per la manutenzione verrà coinvolto l'ente competente una volta che le aree saranno cedute al Comune.

Energia - Energia elettrica

L'insediamento è ottimamente servito dalle linee elettriche in quanto sono presenti due linee aeree di corrente a media tensione che corrono lungo il perimetro dell'area. Le due cabine di trasformazione in bassa tensione, delle quali una dedicata, garantiscono la necessaria fornitura.

Energia - Gas Naturale

L'insediamento è ottimamente servito anche dalla rete di distribuzione del gas metano in quanto la linea a media pressione che corre sotto la SP 401 alimenta una cabina di decompressione dedicata posizionata in testa all'insediamento esistente e rifornisce i vari fabbricati.

Energia - Fonti rinnovabili

L'azienda è da sempre attenta allo sviluppo delle nuove tecnologie e nella porzione di stabilimento già realizzato è installato un impianto Fotovoltaico da 500 kWp.

Impianti simili sono previsti sopra le coperture di ogni singolo capannone e si sta attentamente valutando la possibilità di installare un gruppo di cogenerazione elettrica e termica per le necessità dello stabilimento.

L'obiettivo è quello di rendere l'intero stabilimento indipendente dal punto di vista energetico.

Rifiuti

L'azienda non produce quantità significative di rifiuti speciali.

La gran parte dei rifiuti è infatti di tipo domestico, connessi all'attività degli uffici, che verranno raccolti dall'azienda che gestisce il servizio locale, previa differenziazione a cura del cliente.

Sono a tal proposito previsti appositi spazi per il posizionamento del "tris" di cassonetti per la raccolta differenziata.

Le lavorazioni producono principalmente sfridi metallici, quindi non pericolosi, che vengono raccolti in cassoni e conferiti ad aziende speciali.

I rifiuti speciale individuabili sono quelli prodotti dal sistema automatico di verniciatura e una piccola frazione di olio lubrificante che viene raccolto allorché avvengono le attività di revisione delle macchine.

Per i residui della verniciatura è già in essere un contratto con una ditta specializzata.

L'attività di revisione e smontaggio delle macchine usate avverrà nella porzione di fabbricati in ampliamento e quando sarà attivata verrà stipulato un contratto per il conferimento con una ditta specializzata.

Mobilità

La principale via di comunicazione che serve l'insediamento è la SP 401 che collega direttamente le aree alla strada extraurbana principale E45 da una parte e all'abitato di Torgiano dall'altra.

Sono previste due strade di penetrazione alla lottizzazione con accesso diretto dalla stessa strada provinciale.

La linea di autobus extraurbana ha una fermata in prossimità dell'insediamento e serve tutta l'area produttiva esistente.

7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

7.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

La **Valutazione degli impatti potenziali** della modifica al PRG, ha lo scopo di rilevare quali sono gli **aspetti ambientali pertinenti** (Biodiversità, Suolo, Acqua, Aria) e i **settori di governo** (energia, rifiuti, mobilità) sui quali si potrebbero riscontrare delle difficoltà all'attuazione del Piano.

Dall'analisi fatta, per quanto riguarda gli aspetti ambientali **non si sono rilevati rischi effettivi** e l'impatto sui settori di governo è limitatissimo, se non migliorativo per alcuni aspetti. Inoltre non emergono, potenziali effetti che non possano essere mitigati o minimizzati in fase di Progetto esecutivo.

In particolare in riferimento al contesto nel quale si interviene: l'area è posta ai margini della zona industriale di Ferriera e costituisce il completamento naturale del comparto oltre al quale, a delimitazione definitiva e al suo confinamento, arriverà la costruzione del nodo/raccordo autostradale di Perugia-Collestrada.

L'impatto viene mitigato fino quasi a fondersi con l'ambiente circostante, diminuendo addirittura l'impatto dell'intera area produttiva, dalla realizzazione della barriera di vegetazione ripariale sul perimetro dell'area.

L'incremento delle volumetrie previste, appaiono nel complesso dell'area industriale limitate, e senza aumenti significativi della pressione ambientale.

Sintesi dell'analisi degli **impatti sugli aspetti ambientali**:

L'area entra in relazione con un'area di vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del DL 42/2004 – ex l. 1497/39 itinere, quindi sarà necessario ottenere l'autorizzazione da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Perugia. Inoltre è importante specificare si tratta solo di un'azione di ampliamento di aree già destinate all'utilizzo il cui impatto verrà mitigato con la realizzazione di una fascia arborata perimetrale.

L'area non entra in relazione con il PAI, né con la RERU e non vi sono impatti significativi sulla biodiversità dell'ambiente circostante.

Gli studi geologici hanno evidenziato l'assoluta idoneità del sito alla costruzione di edifici, non vi è rischio di frane.

Non si intercettano o alterano gli acquiferi, in quanto non si interviene in profondità nei suoli; lo scarico dei reflui trattati, avviene direttamente al Fiume in conformità ed entro i limiti delle prescrizioni normative.

Vista l'entità limitata dell'intervento proposto, si ritiene che non vi siano impatti sul clima dell'ambiente interessato, né localmente né macroscopicamente. L'attenzione dell'azienda all'autosufficienza energetica e alle fonti rinnovabili, fa sì che la fabbrica non sia energivora ma si incrementerà il più possibile l'uso di fonti rinnovabili.

Attenzione particolare è posta anche alla qualità dell'aria, l'attività già in essere nella porzione di stabilimento da ampliare con il presente piano di sviluppo aziendale è **già dotata di AUA n. u 2 / 2015**; tale autorizzazione è relativa anche alle emissioni in atmosfera dell'impianto; la lavorazione significativa in tal senso è la

verniciatura dei componenti che avviene in un impianto automatizzato di ultima concezione dotato di un sistema di filtri che abbattano le emissioni.

La stima degli **impatti nei settori di governo** è del tutto trascurabile se rapportata ai dati di riferimento dei consumi comunali.

L'incremento dei consumi idrici ed aumento dei rifiuti è bassissimo in quanto da un lato l'attività aziendale non utilizza acque di processo, mentre si producono quasi esclusivamente rifiuti domestici differenziati.

Per quanto riguarda la mobilità si prevede un lieve incremento, ma del tutto sopportabile dalla SP 401, visto che la produzione si articola su turni di lavoro che consentono una buona diluizione degli afflussi nell'arco della giornata.

Un incremento si potrebbe avere per quanto concerne i consumi elettrici, tuttavia questo verrà sicuramente mitigato dal rispetto di quella che è la politica aziendale di avere indipendenza dagli approvvigionamenti energetici, quindi installazione di impianti fotovoltaici e cogeneratori.

Il sistema di smaltimento e depurazione delle acque risulta del tutto indipendente e la permeabilità dei suoli è tutelata dal posizionamento su gran parte dell'area di pavimentazioni drenanti. Le acque meteoriche delle coperture verranno raccolte in vasche di accumulo.

7.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La **Valutazione Ambientale Strategica** è finalizzata ad individuare gli effetti ambientali, positivi o negativi, che il Piano ha sull'ambiente. La valutazione è stata strutturata con l'obiettivo prioritario di verificare la presenza di potenziali effetti sull'ambiente. Per un'analisi dello stato dell'ambiente, per valutarne le caratteristiche ambientali e le fragilità, si devono fare considerazioni capaci di semplificare, con un alto livello di approssimazione, le dinamiche e le strutture dei sistemi ambientali. L'ambiente è, infatti, una realtà complessa che può venire compresa soltanto attraverso l'analisi di un elevato numero di fattori.

Per quanto riportato nei paragrafi precedenti e per le peculiarità del progetto, si ritiene che **l'intervento non comporti impatti significativi sull'ambiente** e non comporti modifiche negative rispetto all'ambiente circostante.

8. CONCLUSIONI

La procedura di VAS per la Variante al PRG inerente il progetto di sviluppo aziendale della “Officine Meccaniche Galletti O.M.G. Srl” è stata redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché da quando indicato dalla LR 12/2010.

Il Rapporto ambientale è stato suddiviso in diverse parti che sono:

- L'analisi del contesto ambientale
- La valutazione della dimensione strategica (coerenza interna)
- La coerenza con la pianificazione e la programmazione (coerenza esterna)
- Valutazione degli impatti potenziali

Nell'analisi del contesto ambientale sono state analizzate le informazioni riguardanti i seguenti tematismi: sistema insediativo, fattori climatici, suolo e sottosuolo, acqua, aria, energia, rifiuti, mobilità, per poter conoscere l'attuale stato delle pressioni nel territorio di Torgiano con lo scopo di caratterizzare lo scenario di riferimento per la variante di PRG proposta.

Nella porzione di territorio comunale interessato non sono presenti reti ecologiche né aree sondabili; la maggior parte del territorio è urbanizzato, mentre l'area agricola è destinata a colture agrarie. La qualità dell'aria e dell'acqua è sostanzialmente buona.

La coerenza interna è stata effettuata prendendo in considerazione le strategie individuate a livello comunale, obiettivi e indicazioni di PRG, mettendole a confronto con gli obiettivi generali e specifici, gli indirizzi di Qualità territoriale, di Efficienza territoriale, di Identità territoriale. Gli Obiettivi del Piano appaiono complessivamente coerenti sia con gli obiettivi ed indirizzi dell'Amministrazione Comunale.

L'analisi di **coerenza esterna** ha dimostrato un livello buono con gli altri piani, sia in termini di strategie che di obiettivi. La fase di valutazione dell'attitudine alla trasformazione dei territori interessati dalle previsioni di Piano, viene connessa alla distribuzione insediativa ed al dimensionamento del carico antropico, letto in relazione alle sensibilità e vulnerabilità ambientali, presenti sul territorio. L'ambito oggetto di trasformazione appare con un'alta potenzialità alla trasformazione poiché si va a completare un tessuto che era già parzialmente edificato.

Quest'ultima condizione è rilevata anche nella relazione VAS allegata al PRG adottato.

La **Valutazione degli impatti potenziali** della modifica al PRG, ha lo scopo di rilevare quali sono gli aspetti ambientali pertinenti (Biodiversità, Suolo, Acqua, Aria) e i settori di governo (energia, rifiuti, mobilità) sui quali si potrebbero riscontrare delle difficoltà all'attuazione del Piano.

Dall'analisi fatta, per quanto riguarda gli aspetti ambientali non si sono rilevati rischi effettivi e l'impatto sui settori di governo è limitatissimo, se non migliorativo per alcuni aspetti. Inoltre non emergono, potenziali effetti che non possano essere mitigati o minimizzati in fase di Progetto esecutivo.

In definitiva si può concludere che:

NON SI DETERMINANO impatti e alterazioni negative dirette e indirette sulle componenti ambientali;

NON SI DETERMINA rischio per la salute umana e l'ambiente nelle sue componenti;

NON SI DETERMINA impatto negativo sul valore e la vulnerabilità dell'area, sulle sue caratteristiche ambientali, nonché sulle caratteristiche del patrimonio culturale e paesaggistico;

NON SI DETERMINA impatto negativo sulla popolazione e sugli insediamenti abitativi esistenti limitrofi (densità demografica) in quanto il progetto proposto riguarda un'area produttiva non limitrofa ad insediamenti residenziali.

SI DETERMINA E SI RAGGIUNGE con la proposta progettuale l'obiettivo di sostenibilità ambientale grazie agli interventi di mitigazione tali da annullare, schermare gli impatti visivi sul territorio e grazie all'uso razionale delle risorse che verrà fatto lungo tutto il processo produttivo aziendale.

Perugia, 18 novembre 2017.

I TECNICI

INDICE

1. SEZIONE INTRODUTTIVA.....	1
1.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	1
1.2 SCOPO DEL DOCUMENTO	2
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2 QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE.....	4
2.1 INSEDIAMENTO	2
2.2 CLIMA	5
2.3 ARIA	6
2.4 ACQUA	8
<u>Acque superficiali</u>	
<u>Acque sotterranee e Vulnerabilità degli acquiferi</u>	
<u>Acquedotto</u>	
<u>Fognatura</u>	
2.5 SUOLO E SOTTOSUOLO	11
<u>Contesto geologico</u>	
2.6 ENERGIA	11
<u>Energia elettrica</u>	
<u>Gas Naturale</u>	
<u>Fonti rinnovabili</u>	
2.7 RIFIUTI	12
2.8 MOBILITA'	12
3 QUADRO NORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	13
3.1 IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE	13
3.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA	15
3.3 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TORGIANO	17
PRG VIGENTE STRUTTURALE	
PRG VIGENTE OPERATIVO	
PRG ADOTTATO STRUTTURALE	
SISTEMA DEI VINCOLI	
4 QUADRO NORMATIVO PAESAGGISTICO AMBIENTALE	20
4.1 VINCOLI PAESAGGISTICI D. LGS 42/04	20
4.2 IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO FIUME TEVERE (PAI)	21
4.3 RETE ECOLOGICA (RERU)	23

4.4 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA – DPR 59/2013	25
4.5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – VIA – DLgs 152/06 art. 20/28 e smi	25
5. IL PROGETTO	26
5.1 L'AZIENDA	26
5.2 PRODUZIONE ATTUALE	27
5.3 PIANO DI SVILUPPO	28
5.4 ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA	29
6. DESCRIZIONE DEGLI SCENARI DI SVILUPPO	30
6.1 MOTIVAZIONE DELLA VARIANTE	30
6.2 AREA D'INTERVENTO	30
6.3 MODIFICHE AL PRG	32
6.4 EFFETTI SUL TESSUTO URBANISTICO E SOCIALE CITTADINO	34
6.5 PROGETTO EDILIZIO	34
6.6 DATI URBANISTICI E CALCOLO DEGLI STANDARD	35
6.7 SVILUPPO DELLE RETI TECNOLOGICHE	37
<u>Rete elettrica</u>	
<u>Rete gas naturale</u>	
<u>Rete fognaria</u>	
<u>Acquedotto</u>	
6.8 EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI	38
<u>Biodiversità</u>	
<u>Suolo</u>	
<u>Acqua</u>	
<u>Fattori climatici</u>	
<u>Aria</u>	
<u>Patrimonio storico culturale e Paesaggio</u>	
<u>Energia</u>	
<u>Rifiuti</u>	
<u>Mobilità</u>	
7. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	42
7.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI	42
7.2 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	44
8. CONCLUSIONI.....	45